



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

Deliberazioni:

n. 54- INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SU POSSIBILI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA NATALITA'
n. 55 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA,CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SULL'ADOZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE SIT
n. 56 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SULLA CARTA DELLA FAMIGLIA
n. 57 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE TRIPEPI FERDINANDO, GRUPPO MAGISTRALI SINDACO SULL'INCARICO O.I.V. E RELATIVA PROROGA.
n. 58 -INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. TRIPEPI FERDINANDO, GRUPPO MAGISTRALI SINDACO, IN MERITO AI NULLA OSTA MOBILITA' DIPENDENTI COMUNALI
n. 59 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE DEL 26 MAGGIO E 8 GIUGNO 2018
n. 60 - BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE ANNI 2018-2019-2020 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.
n.61 - AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2018-2020"
n. 62 - ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018.
n. 63- BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART 193 D.LGS 267/2000.
n. 64 - PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2019/2021
n. 65 - AGGIORNAMENTO PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018-2019 AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS 50/2016
n. 66 - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI VIRTUOSI
n. 67 - INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
n. 68 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA DON ANTONIO ARIOLI DI RESCALDA PER IL PERIODO 01/08/2018 – 31/07/2022
n. 69 - COSTITUZIONE COMMISSIONE D'INDAGINE
n. 70 -MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI PER RESCALDINA, PER L'ADOZIONE DI MISURE DI SMART ENVIRONMENT NELL'AMBITO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI IGIENE URBANA
n. 71- <b>BOCCIATA</b> -MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. TURCONI MAURIZIO (GRUPPO CONSILIARE MISTO), SULLA PROROGA DEL PERIODO DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E RELATIVO DEPOSITO DI OSSERVAZIONI INERENTI LA PROPOSTA DI PIANO, IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 13 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Tripepi Ferdinando.

Il consigliere Magistrali Paolo arriva alle ore 20,20 e sono quindi presenti 14 consiglieri.

Sono assenti i consiglieri Casati Riccardo, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio.

E' altresì presente l'assessore esterno, Laino Marianna.

**OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SU POSSIBILI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA NATALITA'.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa interrogazione nasce dalla premessa che appunto ci sia una contrazione in quello che è il saldo demografico, e quindi si ritiene di dover valorizzare, in qualche modo creare degli incentivi per i nuovi nati.

Sulla base di queste considerazioni, abbiamo preso ad esempio alcune iniziative di Comuni più o meno vicini al nostro e, come al solito, nel testo dell'interrogazione abbiamo riportato alcuni di questi Comuni, dando degli esempi su quelli che possono essere degli incentivi.

Infatti riteniamo che il Comune sia di fatto l'Ente di riferimento e di coordinamento di tutte le attività sociali del territorio attraverso la promozione e la diffusione di attività volte a sostenere la famiglia quale elemento fondante della comunità.

Abbiamo visto quindi come esempi i Comuni di Lissone, piuttosto che quello di Albenga, o altri anche più grandi, che hanno messo a disposizione delle famiglie residenti un kit omaggio con articoli di prima necessità utili per il periodo iniziale di vita del bambino.

Quindi possono essere borse in tessuto, salviette, pannolini, tra l'altro su questo c'era già stata anche una sensibilizzazione per quanto riguarda il tema dei pannolini lavabili, quindi magari incentivare anche mettendo questa clausola; comunque un kit da ritirare presso le farmacie comunali, e questo potrebbe anche essere un modo per avvicinare alla farmacia comunale, nel nostro caso l'unica esistente, anche altri utenti che altrimenti non avrebbero contatto con la farmacia.

Oppure, come è successo nei Comuni di Latronico o di Fivè, anche dei kit contenenti buoni spesa, sempre per incentivare comunque le nuove nascite con l'acquisto di prodotto per neonati e per bambini nelle attività commerciali del Comune.

Quindi considerato tutto ciò, chiediamo se l'Amministrazione abbia mai valutato iniziative come quelle appunto citate in narrativa e per sapere se questa Amministrazione abbia in animo di procedere ad adottare iniziative a sostegno della natalità.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Ringrazio anche il Consigliere Crugnola perché certamente è sotto l'evidenza ed è evidente che il decremento demografico porta alcuni svantaggi.

Pertanto di sicuro l'Amministrazione vuole promuovere per quanto possibile, perché l'argomento è molto complesso e le cause della minore natalità di certo non possono essere affrontate solo a livello comunale, però è in animo di sicuro dell'Amministrazione predisporre insieme un kit, quello che può essere un kit per i neonati.

Abbiamo già un pochetto fatto dei passi in avanti perché, a partire dall'autunno, abbiamo stanziato 1.000 euro circa, che serviranno per rimborsare coloro che acquisteranno pannolini lavabili, ma questo può essere integrato e messo a sistema in modo tale da poter predisporre e pensare a un vero e proprio kit, un passaggio formale.

Quindi invito il Consigliere Crugnola a ricordare alla Presidente della Commissione Servizi Sociali di iscriverlo all'ordine del giorno della prossima Commissione questo punto, in modo tale da poterlo affrontare tutti insieme.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Sono soddisfatto della risposta e invito già da adesso, visto che è presente la Presidente della Commissione, a mettere all'ordine del giorno il punto, confidando appunto che ci sia la possibilità anche in termini di bilancio di poter provvedere una cifra congrua, perché va benissimo i 1.000 euro per rimborso pannolini lavabili, però appunto ci sarebbe da definire poi quella che è una cifra con il numero anche di nati nel Comune durante l'anno. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SULL'ADOZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE SIT.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa interrogazione diciamo che raggruppa un po' quelle che erano state le precedenti mozioni e interrogazioni riguardo all'implementazione dei servizi di vicinanza alla cittadinanza.

In particolare con questa interrogazione mettiamo in evidenza il SIT appunto, che è il Sistema Informativo Territoriale, che permette di andare ad incrociare quelli che sono i dati a disposizione dei diversi uffici, e quindi mappare di per sé quello che è il territorio.

Nel testo dell'interrogazione abbiamo riportato come esempio quello del Comune di Corsico che, attraverso questo sistema, collega cinque diversi uffici, nel loro caso tributi, edilizia privata, appunto Comune che è come la nostra anagrafe, Polizia Locale e tutela ambientale, e per ognuno di questi ambiti fornisce dei dettagli su ad esempio corretta individuazione degli immobili, corretta identificazione delle consistenze al fine del rilascio dell'idoneità alloggiativa, individuazione degli immobili e assegnazione del codice ecografico per il rilascio del certificato di residenza, individuazione di numeri civici, passi carrai, definizione dei confini comunali, identificazione dei proprietari degli immobili e definizione dei confini comunali.

In buona sostanza il SIT potrebbe supportare in una funzione centralizzata di controllo del territorio l'individuazione anche di aree di elusione o evasione delle imposte.

Quindi tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta per sapere se l'Amministrazione abbia valutato l'implementazione del sistema informativo territoriale, se del caso anche ricorrendo alle molteplici soluzioni informatiche a oggi disponibili; in caso contrario se questa Amministrazione intenda valutare il ricorso allo strumento richiamato o ad altri non noti allo scrivente anche per l'individuazione di aree di evasione o elusione delle imposte.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Ad oggi il Comune di Rescaldina è già dotato di un sistema informativo territoriale, che consente diverse operazioni al cittadino e ne consente molte altre agli uffici comunali.

Accedendo allo sportello unico per l'edilizia infatti dall'homepage del sito del Comune, è possibile accedere alla cartografia del Comune di Rescaldina anche come ortofoto e, immobile per immobile, è possibile avere la corretta identificazione degli immobili, l'accatastamento, il numero civico, la loro consistenza, le diverse pratiche edilizie presentate per quell'immobile.

Agli uffici comunali per esempio è anche permessa l'identificazione dei proprietari dell'immobile.

Naturalmente le mappe disponibili sono diverse: oltre all'ortofoto, si può accedere alla mappa catastale, alla mappa del P.G.T., alla mappa paesaggistica, alla mappa del database territoriale, che è composto da diversi layer, tra cui le aree di circolazione, i sistemi di mobilità, la vegetazione, la toponomastica, il regime di utilizzo del suolo.

Per arrivare davvero a regime a quello che chiede nell'interrogazione il Consigliere Crugnola, occorrerebbe ancor l'aggancio all'anagrafe e ai tributi; aggancio che sarà possibile con le nuove gare previste per l'anno prossimo di assegnazione della gestione dei sistemi informativi, che oggi sono gestiti da una software house per i sistemi territoriali, e da un'altra per la gestione generale del Comune.

Al rinnovo appunto sarà chiesta la totale integrazione e disponibilità dei database.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Sì, infatti quello che ci auspichiamo è proprio che siano collegate anche l'anagrafe e soprattutto i tributi. Infatti nell'interrogazione non viene chiesto di adottare il SIT, sappiamo che c'è già una base, ma si chiede di implementare quello che è il SIT.

Quindi va benissimo quello che c'è fino ad adesso, però dal nostro punto di vista è importante che il SIT venga implementato, al fine soprattutto di evidenziare proprio le aree di evasione e elusione delle imposte.

Quindi confidiamo che questo passaggio con l'anagrafe e soprattutto con i tributi possa essere fatto comunque nel più breve tempo possibile.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA, SULLA CARTA DELLA FAMIGLIA.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Partiamo dal Decreto interministeriale del 20 settembre 2017, che ha istituito la Carta della Famiglia, che è una carta che consente l'accesso a sconti sull'acquisto di beni o servizi, oppure riduzioni tariffarie concesse da soggetti pubblici o privati che intendano contribuire all'iniziativa.

I destinatari di questa card sono nuclei familiari costituiti da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano con almeno tre figli minori a carico e con un ISEE che non superi i 30.000 euro.

La tessera è emessa dai singoli Comuni che attestano lo stato della famiglia al momento del rilascio.

Ha una durata biennale e non è cedibile.

La carta viene rilasciata in formato di tesserino cartaceo, previo pagamento dei costi di emissione, laddove previsti.

Considerato e tenuto conto che mediante il comunicato del 1° febbraio 2018 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha messo in evidenza l'inaugurazione della prima fase operativa della Carta della Famiglia; che la tessera, come si legge nel comunicato del Ministero del Lavoro, è emessa dai singoli Comuni che dal 1° febbraio 2018 hanno a disposizione la procedura a loro riservata per il rilascio della carta; per accedervi, i referenti comunali dovranno semplicemente registrarsi tramite l'apposito form, e riceveranno a seguito, della verifica dei dati inseriti, le credenziali di accesso.

Ci risulta che numerosi Comuni lombardi, a titolo di esempio Cernusco Lombardone, Dalmine, Castenedolo, Gottolengo, Lonato del Garda, eccetera, abbiano attivato già questo servizio di predisposizione della Carta Famiglia, in alcuni casi prevedendo di non porre a carico del richiedente alcuna spesa anche per le emissioni; in altri invece attivando la raccolta delle adesioni da parte di soggetti pubblici o privati presenti sul territorio comunale.

Quindi tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta per sapere se l'Amministrazione intenda aderire allo strumento richiamato avente natura di sostegno economico alle famiglie numerose; per sapere, in caso positivo, con quale tempistica; per sapere, in caso negativo, quali siano i motivi che a parere dell'Amministrazione ostano all'adozione.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Abbiamo affrontato questo argomento ricordo con l'ufficio circa nel mese di marzo. Mi avevano detto che nei mesi successivi, marzo-aprile, avevano avuto delle difficoltà nel portale predisposto per accreditarsi. Di sicuro è intenzione dell'Amministrazione riprendere le fila di questo discorso in autunno, accreditarsi al portale.

Qui entrano in gioco però altri soggetti in questa Carta della Famiglia, che sono i commercianti. Pertanto bisogna necessariamente coinvolgerli.

Sono andato a controllare nel Comune di Lonato del Garda, in cui hanno predisposto un avviso pubblico per i commercianti che hanno l'obbligo di non fare uno sconto inferiore al 5% se non sbaglio, vado a memoria.

Bisogna quindi cercare di coinvolgerli il più possibile, passando dalla Consulta Commercio, e cercherò di intraprendere questo discorso insieme all'ufficio di sicuro a partire dall'autunno.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie. Confido che l'operazione possa andare in porto e chiedo al Sindaco o al suo delegato che sarà presente alla prossima Consulta Commercio di portare la proposta all'attenzione dei commercianti, per poter appunto valutare come e con che modalità portare avanti l'iniziativa.

**OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE TRIPEPI FERDINANDO, GRUPPO MAGISTRALI SINDACO SULL'INCARICO O.I.V. E RELATIVA PROROGA.**

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Grazie signor Presidente. Premesso che con decreto sindacale n. 3/2015 veniva individuata la Dottoressa Cribioli quale OIV del Comune di Rescaldina, per la durata di tre anni sino al 31.04.2018.

Nel medesimo decreto sindacale si stabiliva che in ogni caso la sua durata non poteva superare quella del mandato sindacale, fermo restando che l' OIV resta in ogni caso in carica e svolge la propria attività fino alla nuova nomina.

Con il decreto sindacale n.7/ 2018 l'incarico in oggetto viene prorogato dicendo che "Si rende necessario prorogare l'incarico sino al 30 giugno, onde acconsentire lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi al ciclo della performance dell'esercizio 2017, stabilendo che il compenso da corrispondere per detto periodo è pari a 416 euro lordi".

Tenuto conto che nell'ultimo Consiglio Comunale dell'8 giugno 2018 il sottoscritto presentava un'interrogazione orale vista l'impossibilità di presentarla scritta e per mancanza di tempi tecnici relativa all'incarico dell'OIV e della sua proroga.

Nella stessa seduta del Consiglio Comunale si rispondeva solo in generale che non era un adeguamento e che la proroga si rendeva necessaria per dare all'OIV il tempo necessario per fare la valutazione del 2017, anche se è chiaro che l' OIV rimane in carica fino alla nomina del nuovo e il lavoro va pagato e la quota in più è proporzionale a quello che prende.

Il Capogruppo interveniva dicendo che le interrogazioni orali sono solo quelle aventi carattere d'urgenza.

Ora io sono qui a rendere conto di una cosa: chiedo perché il decreto 3/2015, si legge, citazione testuale, fermo restando che l'OIV resta in ogni caso in carica e svolge la propria attività fino alla nomina del nuovo?

Perché il decreto 7/2018 non è solo sulla proroga all'incarico dell'OIV, ma si prevede addirittura al nuovo compenso aggiuntivo?

Come mai nel decreto sindacale 7/2018 si rende necessario prorogare l'incarico fino al 30 giugno per consentire lo svolgimento degli adempimenti connessi all'esercizio 2017, visto che il periodo è già stato ricompreso nel precedente incarico?

Io sono qui a dire che dall'atto che è stato fatto, sia stato stipulato un compenso di 2.500 euro da aprile 2017 ad aprile 2018.

Qui si richiede un adeguamento di 416 euro in quanto l'Amministrazione dice che non ha fatto in tempo e non ci sono stati i tempi giusti per poter finire lo svolgimento.

Io chiedo all'Amministrazione come mai questo compenso di 416 euro, visto e considerato che c'è un accordo di 2.500 euro.

Il lavoro deve essere finito per quello che è stato pattuito. Se poi il componente o l'OIV non l'ha fatto, deve rimanere nei parametri pattuiti.

I 416 euro per me e per il nostro gruppo mi sembra che sia un qualcosa che non va.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Ripeto quanto già detto nell'ultimo Consiglio, ma provo a spiegarmi meglio, anche dopo un confronto con l'ufficio affari generali.

E' vero che era previsto nel decreto di nomina del 2005 che l'OIV rimanesse in carica fino a nuova nomina. Tuttavia l'emanazione di un decreto di proroga, seppur forse superfluo, ha reso la stessa proroga più trasparente.

In assenza di un provvedimento che stabilisse il termine, non sarebbe stato possibile per l'ufficio avere elementi per l'assunzione dell'impegno di spesa.

Il compenso previsto nel decreto però è annuale. Un prolungamento dell'incarico, pur previsto dalla nomina, deve quindi essere ricompensato con una cifra che, in dodicesimi, corrisponde a quella del decreto del 2015.

Gli adempimenti a cui l'OIV è tenuto sono diversi, non solo alla valutazione dei responsabili di area, ma anche adempimenti in termini di trasparenza.

In particolare è prevista la validazione da parte dell'OIV della relazione sulla performance, che è un adempimento successivo e conseguente alla valutazione, e che non era effettuabile entro il mese di aprile.

Se si guarda poi al numero di valutazioni effettuate dall'OIV, si vede che ne sono state fatte quattro, quindi una in più rispetto alle tre delle annualità previste dalla carica.

Non ritengo quindi naturalmente che si tratti di un errato utilizzo delle risorse pubbliche, così come detto nell'interrogazione.

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Io non mi ritengo soddisfatto della vostra risposta, anche perché vorrei fare una piccola domanda, se mi può rispondere anche il Segretario.

Visto che lei è molto più preposto su questi affari, essendo anche Revisore dei Conti, una domanda tecnica: a me sembra non idoneo questo discorso qui, cioè ritengo ancora che per me non è una risposta soddisfacente quella dell'Amministrazione perché per me non lo trovo giusto che ci sia questo adeguamento anche perché, parliamo nell'ambito commerciale, se io pattuisco un contratto o un mandato di lavoro e prefisso una data iniziale e una data di scadenza, tocca a me a stare nei termini. Se poi non ce la faccio o finisco prima, sono sempre io.

Ecco che le pongo questa domanda, visto che lei è più addentrato in questi discorsi. Se mi può dare una risposta.

**Segretario Generale**

Le chiedo scusa ma non ho capito la domanda che mi rivolge, perché se l'interrogazione che lei chiede all'Amministrazione, se è opportuno o non è opportuno, io non posso rispondere. Se mi rileva la violazione di una norma, sulla base della quale secondo lei l'incarico non è legittimo, io le posso rispondere, ma mi deve dire quale norma.

Questa è una prestazione autonoma, quindi incaricata, e che va retribuita.

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Quello che io voglio chiedere è la norma molto specifica, della serie l'articolo 74 del Regolamento di un Consiglio Comunale, dove si dice che, quando uno fa un accordo, deve mantenerlo.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Forse non è chiaro che la proroga non è avvenuta perché l'OIV non ha fatto in tempo ad eseguire il suo compito, ma perché il Comune non aveva ancora nominato l'OIV. Quindi si è dovuto prolungare il periodo in carica dell'OIV precedente.

Dato che le prestazioni lavorative vanno pagate, la retribuzione è annuale, avendo fatto un periodo in più, viene pagata per una quota relativa al periodo che fa in più.

**Presidente del Consiglio**

Consigliere, è soddisfatto? Va bene o vuole ancora la parola?

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Rimango sempre del mio parere, che io non lo trovo giusto, per ciò non mi ritengo soddisfatto.

Poi valuteremo io con il mio gruppo se si può intervenire in altra maniera. Grazie.

**OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. TRIPEPI FERDINANDO, GRUPPO MAGISTRALI SINDACO, IN MERITO AI NULLA OSTA MOBILITA' DIPENDENTI COMUNALI.**

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

Io sottoscritto chiedo al Comune come mai in questo periodo c'è un fuggi-fuggi generale presso il nostro palazzo amministrativo, cioè richieste di mobilità. Ad esempio nell'anno 2012 zero, sull'anno 2013 una, e andiamo avanti fino ad arrivare a una debacle del 2017, dove ci sono 11 richieste, con quattro nel periodo del 2018.

Ovviamente io sono qui a chiedere, visto e considerato che questo è un palazzo dove è bello vivere e ci si sta bene, come mai queste motivazioni di fuggi-fuggi in questo Comune

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Il dato, così come presentato nell'interrogazione, è fuorviante perché si presentano dati conteggiati più volte, forse proprio ad arte, per far sembrare quello che non è.

Nell'interrogazione infatti vengono conteggiate più volte anche le richieste dei nullaosta presentate dalla stessa persona. Me ne faccio una ragione, ma probabilmente è meglio correggere i dati presentati, perché poi sono fuorvianti anche per lei.

Mi permetto qualche specifica.

Una richiesta di nullaosta del 2017 non è una richiesta di mobilità, ma di comando presso altra Amministrazione Pubblica. Il dipendente quindi è ancora dipendente a tutti gli effetti del nostro Comune. Tale domanda, conteggiata nel 2017, è in realtà del 2015, ma con il dipendente in questione ne parlavamo fin da 2014. Nel 2017 si è però concretizzata la possibilità di comando. Quindi comando non significa mobilità presso un altro Ente.

Poi è stata conteggiata ben quattro volte la domanda di nullaosta della stessa persona.

I dati del 2017 quindi, letti alla luce di questi dati, passano da 11 richieste a 8, e quelli del 2018 a 3. Nessuno, come da lei affermato, vuole scappare dalla barca che affonda anche perché, se come lascia intendere lei, i dipendenti scappassero per le politiche di questa Amministrazione, sarebbe inutile tentare una mobilità a dieci mesi dalle elezioni che potrebbero portare al cambio di Amministrazione (non lo farà, però potrebbe).

Con i tempi delle mobilità, se un dipendente cambiasse per colpa dell'Amministrazione da me guidata, rischierebbe l'assurdo di vedere approvata la propria domanda a pochi mesi prima del cambio.

Evidentemente i motivi sono altri e, per comprenderlo, basta guardarsi un po' intorno e guardare anche un po' al passato.

Fino al 2016, le mobilità erano bloccate dal decreto legge Delrio, che prevedeva prioritariamente l'assorbimento del personale degli Enti di Area Vasta.

Le Leggi Finanziarie bloccavano il turnover, per cui si poteva assumere un dipendente ogni quattro pensionamenti; poi oggi ogni due pensionamenti e, grazie al Governo Gentiloni, dall'anno si potrà assumere una persona ad ogni pensionamento.

Una volta sbloccate le mobilità quindi nel 2017, tutti i Comuni che avevano avuto pensionamenti ma erano nell'impossibilità di sostituirli, hanno aperto bandi per rintracciare dipendenti nelle altre Amministrazioni Pubbliche, perché così vuole la legge.

Questo ha provocato un effetto a cascata, per cui giustamente tempi i dipendenti hanno visto aprirsi prospettive di miglioramento e di avvicinamento a casa.

Ho comunque richiesto per un confronto alcuni dati ai Comuni vicini simili a noi per numero di abitanti e dipendenti. Un Comune qui vicino ha avuto 10 richieste nel 2017 e 4 nel 2018; un altro nel solo 2018 ne ha già avute 5; un altro ancora negli ultimi due anni ne ha avute 12. Si tratta naturalmente di Comuni anche di colore politico diverso dal nostro.

Questo porta a un'altra considerazione. E' irrispettoso forzare i dati come abbiamo visto prima, ma lo è ancora di più utilizzare le storie personali e dei dipendenti a scopo politico.

E' indubitabile che qualche dipendente possa aver fatto richiesta di cambiare posto di lavoro perché qui da noi non si trovava più bene, ma è altrettanto indubitabile che tanti chiedano la mobilità per ragioni personali.

Diversi dipendenti che hanno fatto richiesta di mobilità infatti abitano lontano da Rescaldina; qualcuno impiega anche più di un'ora per raggiungere il nostro Comune. Grazie.

**Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)**

La ringrazio della risposta, signor Sindaco, però qui non è questione politica. Qui è sempre un malumore; quando si viene negli uffici c'è sempre il borbottio, c'è sempre il mal contento

Se io ho posto queste domande, evidentemente è perché anche a me è arrivato all'orecchio che qua dentro c'è sempre un fuggi-fuggi.

Non è detto e presa per caso. Ovviamente lei dà delle risposte che ritiene valide, però io sottoscritto non mi sento soddisfatto delle vostre risposte, anche perché rimane nella mia idea, nel mio parere e nel sentito dire che qua dentro giustamente c'è sempre un mal contento.

**Presidente del Consiglio**

Prima di proseguire, volevo chiedere al Consigliere Crugnola che cosa vuole esplicitare, prego.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie Presidente. Ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento comunale, chiedo di poter anticipare il punto riguardante l'“Aggiornamento programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici per il triennio 2018-2020”, prima dell'“Assestamento al bilancio di previsione 2018”.

Questo perché è nostra intenzione porre in essere una domanda, che potrebbe poi avere delle conseguenze sul punto dell'assestamento al bilancio.

**Presidente del Consiglio**

Va bene, la richiesta è accolta. Mettiamo ai voti la richiesta del Consigliere.

Voti favorevoli 14. La richiesta è accolta all'unanimità.



**OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE DEL 26 MAGGIO E 8 GIUGNO 2018**

***Presidente del Consiglio***

Se non ci sono interventi, sono approvati.

## **OGGETTO N. 7 – BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE ANNI 2018-2019-2020 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.**

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

In questo punto presentiamo il budget 2018 dell'Azienda Speciale Multiservizi; diversi contenuti di questo budget sono già stati anticipati nella discussione sul bilancio 2017 dell'Azienda.

Ringrazio il Dottor Insinamo e il Dottore Garzone per essere con noi questa sera e per il lavoro che svolgono per la nostra Azienda. Lascio a loro la parola.

### **Dott. INSINAMO PIETRO MARIA ANTONIO**

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco. Con l'ausilio e con l'aiuto di qualche slide, illustriamo il previsionale 2018 e poi forniremo anche le indicazioni relative al triennale.

Io mi concentrerò più sulla parte introduttiva, ripetendo lo schema che abbiamo seguito lo scorso mese di giugno per il consuntivo, affidando poi al Dottor Garzone, al Direttore Generale, l'illustrazione e la disamina delle singole poste.

Questa è la sintesi delle grandezze principali esposte a bilancio.

Abbiamo messo a confronto il previsionale 2018 con il consuntivo 2017, in modo tale da evidenziare gli scostamenti e le differenze previste ad oggi.

Un risultato, quello atteso per il 2018, che si attesterà in 1.526 euro, quindi se si prevede di quintuplicare il consuntivo 2017 determinato da componenti positivi, il valore della produzione, per 1.245.000 euro, costi che complessivamente si prevede ammonteranno a 1.234.000; il saldo della gestione finanziaria, quindi il confronto tra interessi attivi e gli oneri finanziari quali passivi, segnerà una perdita, un saldo negativo di circa 4.000 euro, e prevediamo di scontare in poste per 5.215 euro. Registriamo e rileviamo le differenze percentuali che ci consentono di dire che una riduzione percentuale, sia del valore della produzione, che dei costi della produzione, già consentono di vedere e intravedere fin da questa slide una prevista contrazione complessiva dei volumi dell'attività generata dalla Multiservizi.

Passiamo ad esaminare nel dettaglio le grandezze economiche riferite alle singole attività, quindi scomponiamo il bilancio per linee: farmacia, trasporti e la coda del servizio mensa.

La farmacia è previsto che produca un risultato di poco più di 30.000 euro, quasi 31.000 euro; è evidente, e questo è il primo dato qualitativo di questo bilancio, è evidente la differenza che prevediamo di realizzare sul risultato, sull'utile netto di bilancio rispetto al consuntivo 2017, con una riduzione del 70% attesa, prodotta dall'andamento dei costi e dei ricavi, con una riduzione percentuale dei ricavi esposti alla voce "valore della produzione", di entità percentuale doppia rispetto alla riduzione attesa dei costi.

Quindi in una prospettiva di contrazione complessiva dei volumi di attività ahimè prevediamo una contrazione dei ricavi, più che proporzionale, il doppio, rispetto alla contrazione dei costi sostenuti dalla farmacia.

Il saldo della gestione finanziaria che abbiamo visto pocanzi nel bilancio complessivo, nei dati aggregati aziendali, praticamente è interamente prodotto dalla gestione della farmacia.

Trasporti. E' atteso che i trasporti producano - qui chiedo venia, non ho esposto le differenze percentuali ma le grandezze economiche già rendono idea di come ci si muoverà rispetto all'anno precedente - il risultato segna un segno più, ma è un segno più da spiegare e da interpretare evidentemente.

Avremo un valore della produzione di 79.000 euro (il valore della produzione sono i ricavi e i componenti positivi di reddito), in forte differenza rispetto al consuntivo 2017, con costi della produzione che si attesteranno a 78.245 euro.

Cosa si prevede che succeda qui, che accada qui? La contrazione dei ricavi generati dalla gestione della farmacia non consentirà l'attivazione di quel meccanismo di compensazione di utili e perdite, che fino allo scorso esercizio è stata possibile, e quindi la non copertura o non integrale copertura dei costi prodotti dalla gestione dei trasporti, rendendosi necessario quindi il ricorso a forme diverse di copertura di quei costi della produzione, l'anno scorso coperti appunto attraverso gli utili prodotti dalla farmacia, quest'anno attraverso o l'utenza, o un soggetto sostitutivo dell'utenza.

Sull'utenza, sulla possibilità dell'utenza di coprire i costi, arriviamo a breve, a minuti.

Abbiamo ancora in pancia una coda relativa al servizio di ristorazione: sostanzialmente un risultato negativo di 30.000 euro determinato dalla previsione di svalutazione ancora di crediti sui quali poi il Direttore entrerà più nel merito.

Questa coda graverà il conto economico della Multiservizi anche nel 2018, con un costo di 30.000 euro.

Abbiamo sintetizzato così l'interpretazione di quella lettura qualitativa del bilancio.

L'utile atteso dalla gestione della farmacia di meno 31.000 euro nel 2018 non consentirà la copertura di quegli attesi previsti 78.000 euro di costi generati dalla gestione dei trasporti e i previsti 30.000 euro generati dalla gestione delle svalutazioni dei crediti non più esigibili del servizio di ristorazione.

L'attesa contrazione dei ricavi di vendita della farmacia riteniamo deriverà e derivi da un cambio di scenario territoriale nei servizi e nelle attività di distribuzione di prodotti farmaceutici, cioè la comparsa e sviluppo sul territorio di nuovi operatori, lo avevamo già anticipato l'anno scorso in Consiglio Comunale, sta drenando e riducendo la redditività e i ricavi della farmacia.

Abbiamo operato le previsioni applicando una riduzione, una contrazione percentuale che si aggira tra il 10% e il 12%.

Già da quando ci è parsa evidente questa dinamica, questo trend, abbiamo cominciato ad esaminare, a riflettere sulle azioni da porre in essere, da attivare, per agire in contro tendenza rispetto a quanto visto.

Sono almeno tre o quattro le misure che sono al nostro esame, tutte finalizzate a recuperare quella capacità di redditività, quindi di generare ricavi che fino allo scorso esercizio aveva la farmacia.

Certamente il senso generale di tutte le azioni in esame è quello di aumentare la capacità commerciale, quindi un ampliamento della linea dei servizi; l'attivazione di campagne promozionali che consentano anche di reagire e di rispondere agli altri competitor presenti non molto distanti; l'attivazione di servizi che diano occasione di attrarre clientela in farmacia; il CUP, servizi di diagnosi di prima istanza e un'ipotesi anche di centro prelievi.

Sono due gli scenari all'interno dei quali poi collocare la relativa azione di queste misure, di queste azioni. Una punta sulla ristrutturazione, sul rilancio dell'attuale locale della farmacia in Via Pineta; l'altra invece punta su un cambio di scenario completo e quindi sul trasferimento, trasloco dell'attività in nuovi locali.

Stiamo lavorando in queste settimane, dal mese di giugno, sulla predisposizione di due progetti di massima, uno per tipologia di scenario. I progetti di massima prevedono sia lo studio dei layout che potremmo andare a realizzare in entrambe le location, sia l'analisi più di carattere economico in relazione ai ricavi attesi, ai cash flow attesi in entrambi gli scenari.

Ci stiamo dando anche dei criteri in ordine ai quali poi adottare e prendere le nostre decisioni. Lì ne ho appuntati tre. Sarà molto importante prendere in esame l'entità dell'investimento previsto per ciascuna delle alternative.

La tempistica dell'operazione, perché se da un lato abbiamo un'urgenza di reagire per contenere gli effetti economici delle dinamiche in atto, è evidente che anche la capacità di ciascuna alternativa di produrre in modo più o meno immediato i primi effetti diventa dirimente.

In ultima analisi sono evidenti anche i ritorni economici attesi.

L'azione, l'analisi e poi la decisione finale sarà evidentemente una decisione coordinata e concertata con l'Amministrazione Comunale, con la quale il dialogo su questi aspetti è continuo, il confronto è continuo.

Il tema dei trasporti. Vale la pena rimarcare a beneficio di tutti la tipologia di servizio che erogiamo attraverso il trasporto socio assistenziale, ovvero servizio a domanda individuale di utilità sociale, ed è questa la giusta premessa e la giusta chiave di lettura per entrare un po' nel merito dell'attuale composizione e modalità di erogazione del servizio di trasporto.

Anzitutto con riferimento alla platea, all'utenza alla quale ci rivolgiamo; un'utenza che è indirettamente definita dagli strumenti che regolano l'erogazione stessa del servizio: da un lato certamente il contratto di servizio; dall'altro lato le convenzioni che Multiservizi ha attualmente in vigore, ha stipulato con due Associazioni attraverso le quali viene erogato il servizio; e anche le delibere di Giunta, attraverso le quali sono stati fissati i regimi tariffari che direttamente o indirettamente profilano la tipologia di utenza alla quale fornire ed erogare il servizio.

La combinazione dei disposti di questi strumenti regolatori determina quel perimetro di utenza così articolata al proprio interno.

I criteri individuati dalle delibere di Giunta puntano su una individuazione dell'utenza attraverso l'ISEE.

L'utenza che si trova in possesso di un indicatore ISEE, l'abbiamo chiamata "utenza ISEE profilata", esprime il 28% delle prestazioni di trasporto erogate nel 2017 (sono dati dello scorso esercizio, quindi prendono in esame i dodici mesi).

Un'ulteriore tipologia di utenza è quella che ci viene segnalata e indicata, che viene direzionata a Multiservizi direttamente dai servizi sociali, ha un regime tariffario che prevede una tariffa pari a zero, e rappresenta poco meno dei due terzi, esprime poco meno dei due terzi, il 61% delle prestazioni rese.

Esiste poi una coda residua di utenza, non ISEE profilata, che esprime l'11% delle prestazioni.

Abbiamo deciso di riportare questo dettaglio, questa scomposizione del totale delle prestazioni, perché lì si va per prestazioni, non per test, e quindi per occasioni di trasporto, perché forse è il dato che più di altri ci aiuta a comprendere da un lato i numeri, gli euro che abbiamo visto prima, e dall'altro lato ci può aiutare a sviluppare i ragionamenti, la valutazione su eventuali decisioni da prendere.

Primo dato: i costi che abbiamo visto prima, quei 78.000 euro di costo della produzione del servizio di trasporto, sono prodotti da un totale di 61 più 28%, quindi da più del 90% dell'utenza, cioè c'è più il 90% dell'utenza che probabilmente fruisce del servizio, avendone diritto, quindi in modo lecito e legittimo, con una partecipazione al costo dello stesso inferiore al costo al quale questo viene erogato.

Altra considerazione. Fino all'esercizio 2017 erano gli utili generati dalla farmacia che finanziavano la fruizione del servizio a beneficio di questa utenza.

La riduzione, la contrazione attesa dai ricavi della farmacia, ci dà modo di conoscere, quindi se credete di fare anche un'operazione verità su quali sono le reali condizioni di produzione erogazione di questo servizio. Erano le medesime lo scorso anno, tanto che questi sono i dati del 2017: nel 2017 restavano in qualche modo mascherati, coperti, ammantati da quell'utile, abbiamo visto 100.000 euro, prodotto dalla farmacia, e quindi non consentiva a questi dati di emergere.

Oggi ci appaiono in tutta la loro schiettezza proprio perché ci manca quella coperta degli utili dei 100.000 e rotti euro prodotti dalla farmacia.

Mi viene da dire anche che, se questa è la struttura, questa è la condizione strutturale delle prestazioni dell'utenza, se questo è il dato strutturale, ragionare sulla capacità di questo servizio di generare redditività, o meglio di coprire i costi, cioè di autofinanziarsi, diventa difficile, nel senso che è un servizio strutturalmente erogato in perdita se è singolarmente preso, e questa struttura, questa condizione erogativa, deriva dalla missione, dalla natura del servizio stesso.

Ritengo difficile, molto bassa la probabilità che politiche tariffarie, quand'anche aggressive, possano consentire di incidere in modo significativo su questa situazione.

Sempre in tema di trasporti, le convenzioni regolatrici, il rapporto tra Multiservizi e Associazioni, scadono il prossimo 30 settembre.

Stiamo da tempo, da mesi ormai, ragionando sulla doppia opportunità di individuare operatori di natura diversa, non solo per una logica di alternanza degli operatori nell'erogazione di servizi pubblici, ma anche per prendere in esame la possibilità che ad erogare questi servizi siano soggetti diversi per natura giuridica.

Oggi sono Associazioni di volontariato; l'ipotesi allo studio è invece di affidare il servizio a operatori economici, ancorché di natura mutualistica nello scopo sociale, però che si collocano nel panorama con requisiti economici, tecnici e professionali diversi dalle Associazioni di volontariato.

Questa scelta sarebbe anche propedeutica e strumentale rispetto al fine di addivenire a convenzioni di contenuto sensibilmente diverso da quelle attualmente in vigore, che ci consentano per esempio una migliore definizione e strutturazione del servizio in ordine anche all'esigenza di controllarne i costi di erogazione, perché se è vero da un lato che la struttura, soprattutto la composizione strutturale dell'utenza, di per sé colloca il servizio nell'alveo di un servizio strutturalmente in perdita, dall'altro lato è anche vero che questo non ci solleva dalla responsabilità di porre in essere efficaci meccanismi di controllo; anzi forse ci responsabilizza ancora di più nel porre in essere efficaci meccanismi di controllo del costo che l'erogazione genera.

Le convenzioni attualmente in vigore da questo punto di vista hanno dei limiti, non ci mettono nelle mani strumenti probabilmente efficaci per regolare e controllare le dinamiche economiche in modo corretto.

Chiudo con questa slide, perché l'abbiamo inserita in relazione, nella relazione illustrativa del bilancio.

La nostra riflessione corre anche su orizzonti magari meno immediati e più di prospettiva, e abbiamo posto al centro della nostra riflessione, dei nostri ragionamenti, l'intuizione, l'idea che da un punto di vista sociale un più contenuto impatto delle situazioni di fragilità che oggi Multiservizi deve gestire, l'ATO farmacia e l'ATO trasporti, ci sarebbe se ragionassimo anche con una prospettiva di prevenzione.

Ragionare con una prospettiva di prevenzione per noi significa mettere nel nostro target, nel nostro mirino, la fragilità sociale, che è quella che, una volta conclamata e dichiarata, genera tutta una serie di azioni, interventi, che lì - sì - diventano strutturalmente in perdita, e ragionare sulle cause determinanti per agire su di esse prima che si manifestino o prima che manifestano gli effetti più virulenti.

Quindi contrasto alla fragilità sociale significa porre in essere, pensare, progettare ed erogare servizi che agiscano su quella fascia di cittadini che ancora non conclamano situazioni di difficoltà, ma che presentano dei segni premonitori che andrebbero studiati e messi a sistema con opportuna attività di analisi e profilazione, e di agire su questi erogando dei servizi finalizzati a prevenire l'insorgenza di situazioni di fragilità sociali.

Ne abbiamo appuntati tre o quattro: la cura della condizione abitativa prima che degeneri, che diventi altro; la cura della persona in senso stretto; la gestione per esempio di dimissioni e degenze protette post interventi chirurgici operatori; un orientamento socio relazionale e associativo che consenta di evitare l'emarginazione, spesso primo passo per poi successivi sintomi ben più gravi conclamati; e una generale assistenza giuridico economica, giuridico normativa, in tema di relazione e rapporto con gli Enti e le Istituzioni pubbliche per la fruizione di determinati servizi, anche servizi a sostegno di varia natura.

Io per il momento ho finito. Non so se tu vuoi aggiungere qualcosa. Sono comunque a disposizione per tutte le necessarie delucidazioni. Grazie.

#### **Dott. GARZONE RAFFAELE**

Aggiungo giusto due o tre cose. Innanzitutto una risposta al Consigliere Crugnola che era andato in Commissione circa la tariffa applicata ed un'informazione che effettivamente erroneamente era stata data perché, verificata proprio con l'amministrativa che si occupa del servizio, per il servizio chiamata la tariffa applicata è di euro 2,50 solo andata o solo ritorno, e 3,50 euro andata e ritorno. Io penso che Pietro abbia detto veramente molto e in modo esaustivo, quindi mi concentro giusto su due o tre cose.

Innanzitutto volevo dire che, così come è stato strutturato il bilancio previsionale 2018 dell'azienda, è un previsionale che è volto a garantire un equilibrio economico ma anche finanziario.

Spesso queste due gestioni tendono a non coincidere, e io penso anche un po' agli impegni finanziari che l'azienda avrà in un periodo di breve termine, ancora non ufficiale, ma comunque di breve termine.

Penso alla parte del trattamento di fine rapporto di personale che si avvicina comunque all'età pensionabile, che è comunque un importo di una certa rilevanza, e penso anche all'impegno finanziario perché parliamo di ristrutturazione e di spostamento in nuovi locali, ma chiaramente tutto questo ha un costo; più che un costo, un impegno finanziario veramente notevole.

Diciamo che il tutto si sostanzia, come ha già detto l'Amministratore, nella questione farmacia.

La questione farmacia diventa dirompente in questa fase, perché il previsionale prevede nello specifico 131.000 euro in meno di ricavi, che corrisponde esattamente al 10% dei corrispettivi della farmacia.

Come siamo arrivati a quei numeri e a quei dati? Abbiamo cercato di lavorare sui valori variabili, quindi un meno 10% sui ricavi, siamo andati a levare il 10% per esempio dell'acquisto delle merci. Purtroppo vediamo che comunque il conto economico della farmacia è un conto economico fatto per una parte molto rilevante di costi fissi, quindi un impatto di una riduzione di questo tipo è comunque un impatto rilevante.

Pensavo oggi al fatto che comunque una riduzione del 10%, semplicemente rispetto al 2017, su dieci utenti è un utente che sceglie di andare nella farmacia vicino che, se vogliamo, è un'ipotesi ottimistica, però vediamo l'impatto che ha.

Quindi sicuramente dovrà essere posto in essere un ragionamento anche in termini di valutazione dei costi fissi.

Due cose sul piano triennale. In coda alla documentazione che poi è stata consegnata, c'è il piano triennale.

Il piano triennale è un documento che è stato fatto molto sulla base del previsionale del 2018; è un documento redatto in un momento in cui le scelte strategiche dell'azienda non sono state fatte. Tuttavia si è cercato comunque di avere un po' di oculatezza nella predisposizione del documento. Che cosa abbiamo ipotizzato nel piano triennale? Abbiamo ipotizzato per esempio maggiori ammortamenti a partire dall'anno 2018 perché, a prescindere da quella che sarà la scelta sulla farmacia, pensiamo che gli eventi di vitale importanza, iniziare ad inserire acquisti, cioè qualche piccolo investimento come macchinari per analisi di prima istanza, e questo genera un effetto seppur minimo sugli ammortamenti, cioè è un investimento che, in questa fase in cui le scelte strategiche non sono ancora state fatte, pensiamo semplicemente di fare con autofinanziamento. Abbiamo ipotizzato anche una leggera riduzione del costo del personale, leggerissima. Questo perché abbiamo comunque anche un personale, nello specifico il Direttore della farmacia che in un futuro si avvicina anche all'età pensionabile, quindi l'occorrerà poi valutare bene l'intervento. E poi anche in modo un po' ottimistico un graduale aumento dei ricavi, che non raggiunge nel 2020 i ricavi avuti nell'anno 2017, perché la presenza comunque della farmacia così vicina è sentita, c'è ed è un fatto concreto, però vogliamo sperare che l'introduzione di alcuni servizi in più possa portare anche la farmacia ad un'ottica comunque di crescita. Grazie.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Grazie al Presidente, la parola me la sono presa da solo. Non so come mai, ma mi scuso. Volevo solo specificare quello che abbiamo detto in Commissione, cioè l'impegno dell'Amministrazione poi a portare in Commissione, quindi a discutere un piano di indirizzo, le linee di indirizzo per gli sviluppi futuri dell'azienda nel mese di settembre, per poi arrivare ad ottobre a una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale su quella che sarà l'evoluzione dell'Azienda Speciale Multiservizi dal 2019 in poi. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie Presidente. Per alcune considerazioni in merito soprattutto a quanto poi esposto adesso in questa seduta.

Abbiamo visto, per quanto riguarda la farmacia, che sono stati elencati dei criteri per quanto riguarda le valutazioni tra lo spostamento in Via Repetti o la ristrutturazione di Via Pineta.

Tra i criteri, ci sembra che ne manchi uno, che avevamo già avuto modo di affrontare in Commissione, che è quello del parere anche dei farmacisti.

Come da voi confermato, i farmacisti all'unanimità sono contrari allo spostamento, quindi credo che anche questo debba essere un dato sul quale riflettere, che deve rientrare a titolo pieno in quelli che sono i criteri.

Faccio un collegamento tra i trasporti e la farmacia. Perché? Prima si è detto, il Dottor Insinnamo ha detto che, per quanto riguarda i trasporti, le politiche tariffarie non avrebbero un'incidenza significativa, qualora modificata.

Può essere vero, però è anche vero che, viste quelle che sono le condizioni di bilancio in questo momento, anche una goccia nel mare potrebbe comunque aiutare.

E mi collego anche perché ad esempio tra le implementazioni indicate nella farmacia, c'è quella dell'implementazione del servizio CUP. In questo caso il CUP è un servizio che, ai sensi della DGR 6887/2017 dà diritto, per ciascuna delle attività di prenotazione e successiva variazione e cancellazione della prenotazione, ad un compenso pari a euro 2,50 al netto di IVA ad operazione.

Quindi volendo guardare anche in questo caso parliamo di un'azione che non sarebbe così significativa nel miglioramento, però nel complesso sicuramente può andar bene ed è valutabile all'interno di tutte quelle che possono essere queste piccole gocce che però poi potrebbero creare un miglioramento significativo nel complesso.

Continuando sulla farmacia, io ho una sola perplessità per quanto riguarda l'implementazione del centro prelievi perché, dopo che ne abbiamo discusso in Commissione, ho fatto una piccola ricerca. E in materia, l'ultimo riferimento normativo che io con il mio gruppo abbiamo trovato, è stato il Decreto Legislativo 153 del 3 ottobre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2009.

In questo provvedimento, che è il provvedimento di individuazione di servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, all'articolo 1, comma 2, punto e), si esclude il prelievo di sangue o di plasma mediante siringhe o dispositivi equivalenti.

Quindi in punta di diritto ci appare non possibile implementare direttamente in farmacia un punto prelievi, e vi chiedo pertanto di verificare se le norme effettivamente siano quelle che abbiamo citato, o se ci sono stati degli sviluppi dei quali noi non siamo a conoscenza.

Forniamo invece degli altri spunti che potrebbero essere utilizzati per un miglioramento, in quanto possiamo valutare la possibilità di implementare servizi a pagamento non in regime di Sistema Sanitario Nazionale di alto gradimento per i pazienti, e prevedere la specializzazione sugli altri settori.

Per quanto riguarda gli esempi di attività, possiamo per esempio prendere in considerazione la messa a disposizione di operatori sanitari, quindi infermieri o fisioterapisti, in questo caso non ci sarebbero dei costi per la farmacia, ma la farmacia avrebbe una quota su quella che è la prenotazione.

Oppure, visto che si sta parlando anche di ristrutturazione appunto del punto di Via Pineta, ci potrebbero essere due soluzioni che richiedono uno spazio ridotto, e potrebbero essere quello di telemedicina, che ormai è utilissima e usatissima, basta pensare ai certificati medici per l'attività sportiva, oppure all'implementazione del laboratorio galenico per offrire farmaci e, se del caso, anche prodotti di cosmesi personalizzati.

Per quanto riguarda invece la specializzazione, segnaliamo la farmacia veterinaria, in quanto i dati di consumo dei medicinali per gli animali da compagnia sono in fortissimo aumento, e la farmacia dello sportivo, quindi con la messa a disposizione di operatori, magari anche in grado di dare consigli alimentari e linee dedicate di integratori.

Quindi questo un po' a integrazione di quello che era il piano di azione e di sviluppo riguardo alla farmacia.

Per quanto riguarda i trasporti invece, oltre appunto al fatto che secondo noi possa essere comunque anche utile una politica tariffaria, seppure non dia significativi miglioramenti, dal nostro punto di vista ci auspichiamo che possa essere valutata con ponderatezza la possibilità della gestione interna del servizio, anche perché questo darebbe una garanzia di maggior controllo e maggior trasparenza di quello che è il servizio in sé.

Poi anche su questo abbiamo effettivamente notato che i costi non possono essere ridotti più di tanto, però forse c'è una voce sulla quale è possibile intervenire, perché da alcune ricerche che abbiamo condotto anche in Comuni vicini al nostro, con realtà simili a quelle dell'Azienda Multiservizi, abbiamo visto che ad esempio molte Associazioni o molti Comuni, dipende poi da come è gestito il servizio, hanno una convenzione per il gasolio, mentre mi risulta che a Rescaldina si vada direttamente dal benzinaio e tra l'altro, da quello che ho sentito, poi non ho dati ufficiali però, da quello che mi hanno riferito gli operatori che utilizzano i mezzi, spesso e volentieri neanche da quello più economico sul territorio.

Quindi magari prevedere di fare una convenzione con prezzi migliorativi, e quindi diciamo più bassi di quelli della media di mercato, potrebbe essere una soluzione per portare un incremento.

In ultima analisi, una domanda sulla mensa invece, perché vorremmo capire per quanti anni ancora dovremo pagare quelli che sono gli arretrati dei crediti di dubbia esigibilità, chiamiamoli così. Grazie.

### ***Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)***

Ringrazio innanzitutto l'Amministratore Unico Dottor Insinamo e il Direttore Dottor Garzone per comunque l'ampia ed esauriente relazione ed illustrazione, anche le risposte date sia durante la discussione in Commissione, che questa sera in Consiglio Comunale, che hanno dato modo, forse per la prima volta in questi quattro anni, di avere comunque un dibattito un po' più pertinente, e affrontando in maniera diretta ed esplicita i problemi dell'Azienda.

Anche da parte mia alcune osservazioni, soprattutto sulla farmacia comunale e i trasporti, che sono di fatto gli unici due servizi che sono rimasti in capo all'Azienda Multiservizi.

Non mi soffermo sull'utile complessivo dell'Azienda. Fa un po' effetto nelle slide vedere un più 300% però onestamente, a livello numerico da 360 euro a 1.500 è un dato francamente risibile.

Sicuramente preoccupa, lo abbiamo colto nelle parole sia dell'Amministratore che del Direttore, il calo delle vendite della farmacia, e quindi il conseguente anche calo dell'utile proiettato nell'anno,

sul quale francamente io non posso non evidenziare da parte mia, questa è un po' una critica che rivolgo ovviamente all'Amministrazione e non a chi ha gestito in questo anno l'Azienda, un po' un ritardo, non un vero e proprio immobilismo da parte dell'Amministrazione ma un ritardo nell'attuare una serie di politiche che potessero in qualche modo limitare le perdite della farmacia e, di conseguenza, anche incrementare quelle che potevano essere delle vendite e di conseguenza l'utile. Ormai si sapeva da anni dell'arrivo delle nuove due sedi farmaceutiche, di una inevitabile maggiore concorrenza sul territorio, e di questo ne patisce sia la farmacia privata che quella pubblica, e in particolar modo anche della presenza abbastanza vicina dell'altra farmacia.

Quindi alcune politiche evidenziate questa sera dal Dottor Insinamo, come l'attivazione di campagne promozionali, il trovare dei servizi che non fossero solo attività di carattere commerciale, ma l'implementazione del servizio CUP, centro prelievi, che si possa o non si possa fare, avrebbero dovuto essere intraprese qualche anno fa, proprio per rispondere con anticipo alla concorrenza delle due nuove sedi farmaceutiche private.

Questo secondo me avrebbe potuto avere degli effetti immediati. Ora si deve correre ai ripari in tutta fretta.

Anch'io ho avuto modo di confrontarmi con l'attuale Direttore sanitario e i farmacisti. Se fino a un anno fa, due anni fa, vedevano di buon occhio il trasferimento nella sede di Via Repetti, con locali più ampi e spaziosi, che avrebbero davvero dato la possibilità di sviluppare anche una serie di vendite, di prodotti cosiddetti non da banco o prettamente farmaceutici, ma più commerciali, dall'omeopatia, prodotti anche cosmetici su cui si può avere un utile maggiore, e anche inserire una serie di servizi collaterali alle attività farmaceutiche, oggi loro intravedono lo spostamento dell'attuale sede farmaceutica anche con un'accezione negativa, cioè un vantaggio che si può dare alla nuova sede farmaceutica privata perché, mi spiegavano, godono comunque di un'utenza di residenti, prevalentemente nella fascia di Rescalda e Ravello, che probabilmente, a fronte di uno spostamento della sede della comunale, usufruirebbero per facilità e per comodità della sede privata. Io rimango sempre dell'idea che si possa comunque prendere seriamente in considerazione, non nell'immediato futuro ma in un prossimo futuro, la sede definitiva in Via Repetti, perché è una sede sicuramente più accogliente, che darebbe davvero modo di implementare una pluralità enorme di servizi; però nell'immediatezza, per tamponare questo decremento di vendita, sicuramente anche una ristrutturazione dell'attuale sede credo che possa quanto meno portare dei benefici significativi.

Mi piace anche questa idea di abbinare ai servizi farmaceutici questa sorta di indirizzi legati un po' al segretariato sociale; non ho ben capito se questa è un'indicazione data dall'Amministrazione o un suggerimento che viene o proviene spontaneamente da chi gestisce oggi l'Azienda, proprio sulla base magari dell'esperienza maturata in questi anni.

Per quanto riguarda il servizio trasporti, abbiamo evidenziato che i costi rimangono effettivamente alti; l'Amministratore ha parlato sostanzialmente di un servizio strutturalmente in perdita o strutturato in perdita, e questo lo si sapeva e non è un caso che probabilmente sia stato dato in gestione all'Azienda Multiservizi, e quindi inevitabilmente si deve limitare quanto meno la perdita o incrementare le entrate, però abbiamo capito che un'eventuale politica tariffaria, diceva il Consigliere Crugnola, qualche entrata in più la porterebbe.

Io, per anche un ragionamento di equità sociale, lo avevamo detto, forse sarebbe comunque opportuno introdurre delle fasce ISEE, in modo tale da garantire che, anche chi può, possa usufruire del servizio, però partecipando in maniera significativa all'utilizzo del servizio stesso.

Necessita, ma vedo che ormai siamo davvero anche in scadenza delle convenzioni, una revisione delle convenzioni. Davvero valutando, non soltanto una rivisitazione delle stesse, ma anche - però l'ho visto nelle note che lo prenderete seriamente in considerazione - anche l'opportunità di vagliare anche altri soggetti, quanto meno per comparare se davvero può essere ancora conveniente al di là del servizio, comunque ben fatto sia da Auser che da Anteas, però da un punto di vista economico, se paradossalmente potrebbe tornare ad essere più conveniente, trovare un soggetto, un operatore privato, una cooperativa sociale od altro, che possano svolgere agli stessi livelli qualitativi il servizio però a costi inferiori.

Su questo so che il Direttore doveva forse incontrare in questi giorni le due Associazioni. Volevo capire se c'erano delle novità, perché avevamo colto, al di là delle criticità delle convenzioni in sé, anche una indisponibilità da parte delle Associazioni a sottoscrivere le nuove convenzioni. Grazie.



**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Brevemente. Innanzitutto ringrazio anch'io sia l'Amministratore che il Direttore per la relazione che hanno presentato e per gli spunti che ci hanno dato anche per poter poi lavorare su quelli che possono essere gli indirizzi, e prendo atto dal Sindaco che verranno discussi nel prossimo mese di settembre. Quindi lascerei tutta questa parte non in questa sede ovviamente, tutte quelle problematiche sollevate, entrando nel merito e magari facendo delle altre proposte, un po' come avevo anche già preannunciato nell'ambito del consuntivo.

Volevo solo fare una domanda molto semplice. Sul discorso dei trasporti vengono evidenziati quei 75.000 di ricavi che vengono evidenziati come ricavi dall'Amministrazione.

Da un punto di vista fiscale come vengono introitati e a questo punto come mai è necessario che il servizio trasporti debba comunque chiudere in utile, cioè in sé proprio il conto gestionale analitico del conto trasporti.

**Presidente del Consiglio**

Do la possibilità adesso di rispondere, grazie.

**Dott. INSINNAMO PIETRO MARIA ANTONIO**

Comincio a fornire i primi riscontri, poi il Dottor Garzone completerà con quanto di sua più stringente competenza.

Ringraziamo tutti i Consiglieri, in particolar modo i Consiglieri Crugnola, Casati e Magistrali, che hanno contribuito non solo l'altro giorno in Commissione, ma anche questa sera al dibattito, e soprattutto a fornire degli spunti di riflessione e di ragionamento che certamente, per l'importanza che hanno, meritano di essere presi in considerazione nelle nostre analisi.

Cerco di organizzare la mia esposizione per temi, per argomenti.

Politica tariffaria e più in generale aspetti economici, con riferimento particolare al servizio di trasporto. La considerazione che facevo io in fase illustrativa cercava di rendere giustizia a un dato oggettivo, cioè abbiamo il 90% dell'utenza che sostanzialmente o non paga o paga palesemente con un importo inferiore a quello che costa il servizio; di conseguenza le azioni di politica tariffaria certamente avrebbero un impatto ridotto. Non è vero che non hanno impatto, come giustamente osserva lei; certamente hanno un impatto ridotto e comunque non sarebbero, per come la pensiamo noi, efficaci rispetto all'obiettivo di invertire quella dinamica economica che abbiamo visto prima.

L'effetto prodotto dalla stessa entità economica sul rilancio strategico della farmacia, con riferimento all'eventuale servizio CUP, avrebbe probabilmente un peso specifico possibilmente maggiore, nel senso che diventerebbe lì sì occasione per ampliare la gamma di servizi offerti dalla farmacia e fare da volano, avere un effetto moltiplicatore maggiore rispetto a quello che avrebbe la stessa entità economica in un'eventuale revisione tariffaria del servizio di trasporto.

Farmacia. Tutti gli spunti che sono stati dati saranno davvero utili per i ragionamenti che stiamo facendo. Anzitutto la considerazione del parere del Direttore della farmacia che a noi ha rappresentato non solo il suo personale pensiero, ma anche quello raccolto presso il personale di farmacia.

Uno dei criteri che abbiamo individuato è anche quello dell'analisi degli scenari economici attesi, in termini di confronto tra ricavi attesi e costi attesi.

La voce dei ricavi attesi sarà ragionata con riferimento anche alle previsioni che il personale di farmacia, per voce del Direttore, ci ha riferito, perché è evidente che ragioneremo su uno scenario futuro, quindi si dovrà ragionare e fare delle inferenze su situazioni ancora non tangibili; conterà molto anche la capacità di previsione, e la loro esperienza certamente ci fornirà un'indicazione previsionale utile di cui tenere conto rispetto al comportamento della clientela in una sede o in un'altra sede.

Quindi, come giustamente emergeva l'altra sera in Commissione, il loro parere, la loro voce non è non considerata, ma entra nel panel dei criteri come uno degli aspetti di cui tener conto, uno degli algoritmi potremmo dire così.

I servizi e le possibilità di ampliamento dei servizi suggerite, sono senz'altro tutte interessanti. Siamo nella fase un po' del brainstorming, quindi in questo momento valgono tante cose, valgono tutti i contributi. Ne dico una che non ho detto prima, non ho sentito nei vostri interventi, la dico adesso: la possibilità anche di un servizio a domicilio per la consegna farmaci, che potrebbe realizzare una sinergia, perché i mezzi di trasporto li abbiamo, una sinergia tra il possesso dei mezzi trasporto e le esigenze di utilizzarli per veicolare la consegna dei farmaci.

Questo lo dico per marcare, qualora fosse opportuno ancora di più l'orizzonte e la linea sulla quale ci stiamo muovendo.

Lascerei al Dottor Garzone. Se ho affrontato tutti i temi, tutti gli argomenti, qualora mi fossi dimenticato qualcosa, vi prego di segnalarmelo e cercherò di porre rimedio. Grazie.

### **Dott. GARZONE RAFFAELE**

Io parto dal discorso del carburante dicendo che effettivamente è una voce che, proprio un po' per obblighi normativi ci siamo avvicinati ad affrontare nel mese scorso, perché sembrava che la normativa fiscale imponesse l'obbligo di fatturazione elettronica sul discorso dei carburanti, quindi già lì nasceva la necessità di iniziare ad effettuare una convenzione con un distributore.

Abbiamo colto la palla al balzo per dire "Ok, iniziamo a ragionare", perché l'obbligo è stato portato al 1° gennaio 2019, ma dobbiamo iniziare ad organizzarci, e sarà sicuramente occasione per fare una convenzione con carte prepagate con un distributore di carburante. Quindi questo sicuramente sarà affrontato nel brevissimo termine.

Discorso crediti per mense. Purtroppo quello è un aspetto molto ostico del bilancio dell'Azienda. Il bilancio dell'Azienda ha in pancia circa 280.000 euro di crediti per mense; abbiamo svalutato, sia nel 2017 e nel 2016 circa 30.000 euro per anno; non so dare una risposta, cioè ICA annualmente ci dice quello che effettivamente sono i crediti da mandare a perdita.

Certo che il primo anno in cui arriviamo a un certo utile, potrebbe essere un'occasione buona per accantonare un fondo svalutazione crediti per iniziare a lasciare un po' da parte quell'aspetto perché, così facendo comunque, se dovessi fare una stima, vi direi dieci anni se andiamo avanti così.

Rispondo poi al Consigliere Magistrali circa l'incontro avuto con le Associazioni.

Sul fronte Auser sicuramente c'è tutta la disponibilità a fare l'accordo. E' soltanto una questione di forma. Siamo in dubbio su un paio di aspetti ma, una volta raggiunta la forma, in contemporaneo sta andando avanti la valutazione di cui parlavamo prima; è già stato fatto uno studio che arriverà veramente nel giro di pochi giorni anche all'attenzione di tutti della valutazione sull'affidare il servizio a cooperative che svolgono questo servizio in modalità commerciale.

Come è in corso anche la valutazione sul discorso del gestire il servizio con i due dipendenti part-time.

Un incontro con Auser, tutto sommato ci siamo; con Anteas è più un discorso in realtà di forma, soprattutto anche questioni sollevate da voi, abbiamo voluto approfondire sempre di più e chiedere sempre di più ad Associazioni in termini di ordine amministrativo.

Purtroppo ci rendiamo conto che non è semplice. Non è semplice perché sono Associazioni, non hanno un reparto amministrativo. Noi possiamo arrivare fino a un certo punto nel supportarli, ma non possiamo andare oltre.

Io penso che si possa valutare effettivamente alla fine di questa analisi e di questi ragionamenti se proseguire, perché alcune pecche amministrative chiaramente sono un problema anche per l'Azienda.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 11, astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:*

Voti favorevoli 11, astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile*

**OGGETTO N. 8 – AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2018-2020”.**

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Illustro l'aggiornamento del piano triennale che, rispetto a quello approvato con il bilancio di previsione, prevede un'unica sostanziale modifica, che è l'inserimento di una nuova scuola materna a Rescalda, per una cifra complessiva di 2.200.000 euro.

Questo intervento viene finanziato con due modalità, ovvero si prevede di partecipare, anzi l'Amministrazione ha partecipato ad un bando regionale, che prevede il potenziale finanziamento dell'80% a fondo perduto, quindi auspicando in un positivo esito del bando, abbiamo previsto il finanziamento dell'opera con l'80%, quindi 1.760.000 euro di finanziamento regionale, e i rimanenti 440.000 euro con mutuo, quindi con stanziamenti di bilancio. Questa è la sostanziale modifica.

Riassumo solo quello che è l'altro intervento del 2018, perché penso sia importante risottolinearlo. E' stato finanziato con un investimento di 300.000 euro il rifacimento dell'intera copertura delle scuole elementari Dante Alighieri, infatti è previsto nel 2018 e i lavori sono già iniziati. E' un intervento importante che si inserisce all'interno di tutti quegli interventi decisi dall'Amministrazione Comunale per la rimozione dell'amianto su tutte le strutture pubbliche del Comune di Rescaldina che, ahimè, risultavano ancora numerose al momento in cui si è insediata questa Amministrazione.

I numeri relativi agli anni successivi, come già detto più volte in Commissione, rappresentano ovviamente una previsione che, di anno in anno, viene modificata a seconda delle esigenze che poi vengono effettivamente a realizzarsi durante l'anno, quindi l'anno più importante è il 2018, che in questo caso prevede i lavori della Dante Alighieri e quelli della nuova scuola materna di Rescalda.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io avevo chiesto l'anticipazione di questo punto, perché è mia intenzione porre la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Come motivazione vi leggo due righe e mezzo, che dicono: "Ma la Corte dei Conti poi ci lascerebbe mai costruire una scuola, quando siamo già in possesso di una struttura adeguata, oggi sotto utilizzata da un Ente che, secondo la legge, è per noi equiparabile a un privato?". Queste sono parole pronunciate dal Sindaco Cattaneo il giorno 3 febbraio 2017 su risposta a un'interrogazione del Consigliere Magistrali.

Quindi per le stesse motivazioni, cioè che non riteniamo che la Corte dei Conti possa dare il beneplacito alla costruzione di una nuova scuola, quando siamo già in possesso di una struttura adeguata, solleviamo la questione pregiudiziale.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Faccio solo una precisazione rispetto a quanto affermato adesso. La struttura adeguata, a cui fa riferimento il Consigliere Crugnola, non è ad oggi adeguata e prevede, secondo le stime fatte dall'ufficio, per poter essere adeguata un esborso di almeno 1.600.000 euro.

**Presidente del Consiglio**

Consigliere Crugnola, può ripetere per cortesia, visto che è rientrato il Sindaco?

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Sì ripeto, e poi rispondo anche all'Assessore Schiesaro.

Sul punto sollevo la questione pregiudiziale con la motivazione di quanto affermato proprio dal Sindaco il 3 febbraio 2017, che rispondeva a un'interrogazione di Magistrali chiedendo "Se poi la Corte dei Conti ci lascerebbe mai costruire una nuova scuola, quando siamo già in possesso di una struttura adeguata, oggi sottoutilizzata da un Ente che, secondo la legge, è per noi equiparabile a un privato".

Quindi per la stessa motivazione poniamo la questione pregiudiziale.

Per quanto riguarda poi quanto detto dall'Assessore Schiesaro, due osservazioni. Se la struttura oggi non è adeguata nel 2018, non lo era neanche nel 2017.

Punto secondo: anche se richiedesse un esborso di 1.600.000 euro, che tra l'altro secondo me è un po' al rialzo rispetto alle stime che avevamo visto in Commissione ma, anche se fosse, sarebbe comunque una cifra inferiore ai 2.200.000 euro che voi vorreste stanziare per la costruzione di una nuova ala, quindi rimane la questione della Corte dei Conti, se lascerebbe costruire questa nuova scuola.

***Sindaco CATTANEO MICHELE***

La questione, da quello che ho sentito adesso, è già superata nei fatti, nel senso che se noi contiamo 1.600.000 euro che è l'indicazione dei tecnici per la sistemazione dello stabile dove oggi c'è la scuola materna paritaria, contiamo la ristrutturazione di Via Baita, che comunque noi abbiamo sempre pensato anche nei rapporti epistolari che ci sono stati, che io ho anche pubblicato, con la scuola paritaria, quindi contiamo la ristrutturazione di Via Baita, contiamo la ristrutturazione dello stabile della scuola materna, e questo dato di 1.600.000 euro è recente, non c'era nel 2017; nel 2017 avevo sottovalutato io, pensavo che, se lo stabile era già occupato da una scuola, quello potesse direttamente esserne occupato da un'altra, e questo non è vero, intanto per una diversità di numero e di sezioni, e perché si partirebbe con una scuola nuova. E poi c'è anche la questione del valore della vendita dell'immobile che va calcolato. Quello sarebbe un altro introito. Quindi se l'immobile viene venduto e si fa la ristrutturazione, io penso che nessuno avrebbe da obiettare su questi conti. Anzi la soluzione della costruzione della nuova scuola rispetto alla ristrutturazione di Via Baita della vecchia scuola, è addirittura più conveniente.

***Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)***

Io ritengo di appoggiare la pregiudiziale del Consigliere Crugnola, al di là dei tentativi di giustificare questa delibera, quello che rimane è il difetto di motivazione per questa costruzione che in questo momento, visto che non ci sono motivazioni reali a sostegno, sarebbe appunto un onere eccessivo per il nostro Comune.

Poi ovviamente, nel momento in cui questa pregiudiziale non dovesse essere superata, entrerei invece nel merito eventuale di discussione sull'opera stessa.

***Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL***

Un altro dettaglio che vi avevo accennato in Commissione, però lo ridico anche qui. Il costo di 1.600.000 è rispetto a un progetto di edilizia con i parametri di ecosostenibilità normali.

Così come il progetto iniziale della scuola non era 2.200.000, ma è arrivato a 2.200.000 sulla base di indicazioni specifiche dell'Amministrazione perché volevamo che la costruzione avesse maggiori possibili caratteristiche di ecosostenibilità, quindi avevamo chiesto che venisse realizzata ad energia quasi zero, quindi il Nearly Zero Energy Building, il primo preventivo non era così alto. Allo stesso modo è stato adeguato, è arrivato a 2.200.000.

Il preventivo invece della riqualificazione dello stabile, che è 1.600.000, non è fatto con queste qualità. Quindi se dovessimo oggi rifare un altro preventivo adeguando l'attuale stima di lavori necessari alla riqualificazione dell'immobile esistente con caratteristiche NZEB, Nearly Zero Energy Building, probabilmente aumenterebbero ancora. Quindi quel gap, quella differenza tra il costo dei due progetti, si avvicinerrebbe molto, oltre tutti quegli elementi che ha già sottolineato il Sindaco.

***Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)***

Anch'io a sostegno della pregiudiziale, poi magari anticipo una serie di considerazioni che avrei fatto. Io non ho esitato a definire questo intervento un po' di schizofrenia politica, perché di fatto non è mai comparsa questa esigenza di creare una nuova struttura nel documento unico di programmazione.

Ho visto adesso nella presentazione, che credo farà fra poco l'Assessore Matera, è comparsa. Però, visto che è sempre stata un'Amministrazione devo riconoscere abbastanza attenta su questo, cioè prima di programmare un intervento lo inseriamo nel documento unico di programmazione o con l'approvazione annuale, o con delle varianti in corso d'opera, proprio perché il documento unico di programmazione dovrebbe essere un po' la stella cometa, il faro che

illumina l'azione amministrativa, evidenzio che fino a ieri, di fatto da questa sera viene inserito, non si è mai evidenziato il tema di realizzare una nuova scuola materna a Rescalda.

C'era la disponibilità della struttura, ma io vado anche oltre, proprio per avvalorare la pregiudiziale. Secondo me proprio non c'è neanche la necessità di creare, perché di fatto esistono già tre sezioni, quattro fino a un paio di anni fa, ricavate all'interno della scuola elementare di Via Asilo; sezioni, è vero, magari sono spazi ricavati all'interno della scuola elementare e non hanno quegli spazi comuni che hanno le scuole materne, però di fatto molti ragazzi hanno frequentato queste sezioni, non penso che siano stati traumatizzati, anzi parlo in prima persona avendo i figli che frequentavano proprio le sezioni distaccate.

Sono spazi che non servono, cioè è un mutuo che va ad addebitare e ad appesantire il bilancio comunale; a porre, al di là del finanziamento che arrivi o non arrivi, un debito complessivo procapite non indifferente, proposto da un'Amministrazione - questo lo voglio anche riconoscere - che si è sempre tra l'altro abbastanza detta contraria ad accendere nuovi mutui.

Quindi è davvero una scelta che non riusciamo assolutamente a comprendere.

Però prima giustamente affrontiamo il tema della pregiudiziale e poi, se del caso, entreremo ulteriormente nel merito.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la questione pregiudiziale:

voti contrari 10 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla), voti favorevoli 4 (Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando, Magistrali Paolo e Crugnola Gianluca)

*La questione pregiudiziale è respinta.*

#### **Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Per entrare nell'argomento, anch'io ritengo che in questo momento trovarci questo intervento di opera pubblica di 2.200.000, che ci troviamo così improvvisamente. mi sembra di primo acchito che sia un azzardo per quanto riguarda l'utilizzo di risorse pubbliche.

Qui si dice che si fa o si è già richiesto un finanziamento regionale. Benissimo, ma non è che, perché è un finanziamento regionale, non ricade sul contribuente. Ricade sempre sul contribuente. Quasi come se fosse che, dato che è un finanziamento regionale, siamo tutti contenti perché sono soldi che piovono dal cielo.

Quindi sempre in ogni caso si va ad incidere su quelli che sono i contribuenti, quindi noi stessi, perché non ritengo di sentirmi diverso dall'essere cittadino di Rescaldina o cittadino della Regione Lombardia.

Quindi premesso questo, mi chiedo come mai si porti oggi questa delibera con un finanziamento ancora non concesso, quindi ancora ipotetico; questo finanziamento non dovesse esserci, evidentemente cambierebbe il tipo di entrata prevista, quindi sarebbe stato più logico, al di là delle intenzioni di farlo, su cui poi entro nel merito, sarebbe stato più logico aspettare che arrivasse questa delibera del finanziamento per portare il documento in deliberazione. Basterebbe portarlo appunto a settembre e non cambierebbe nulla su questo punto di vista, però almeno avremmo se non altro la certezza di qual è il reale finanziamento occorrente, perché la mia paura è che, anche se non cambi, però diventa sostanzialmente più incidente su come essere cittadino di Rescaldina, la mia paura è che poi a questo punto il finanziamento sarebbe tutto soggetto a mutuo, e la cosa non mi fa sicuramente piacere, come non mi fa piacere comunque il finanziamento mutuo che su questo abbiamo, perché sappiamo benissimo che questo ha poi un'incidenza su quelli che sono i futuri bilanci comunali.

Si è arrivati pian piano attraverso oculature politiche degli anni precedenti di limitare quelli che sono i mutui, portando un sostanziale beneficio al bilancio comunale; si vuole in quest'ultima fase lasciare un'eredità per i prossimi futuri. Quindi su questo sicuramente c'è un problema.

L'altro aspetto invece più generale è che, come avevo chiesto in Commissione, siccome ce lo siamo trovati tra capo e collo, avrei preferito magari poter avere una discussione chiara e serena sulla necessità o meno di questo finanziamento; necessità o meno che deve essere però valutata su quello che può essere un range di andamento demografico in genere decennale quando si

fanno interventi nelle strutture scolastiche; andamento demografico decennale, che vuol dire capire non soltanto cosa succede nella scuola materna, cosa succede nelle scuole elementari, cosa succede nelle scuole medie, perché questo dovrebbe servire da programmazione sugli interventi nell'ambito delle scuole. Quindi se io non riesco a capire perché, di fronte comunque a un decremento demografico, si vada a cercare un intervento in un settore che probabilmente non è così necessario.

Probabilmente appunto, utilizzando e migliorando le strutture esistenti, forse si andrebbe a risparmiare questo tipo di intervento.

Quindi anche su questo aspetto, che non è stato valutato, almeno non è stato portato all'attenzione, poi probabilmente l'avranno valutato, però non abbiamo avuto modo di confrontare quelli che possono essere i dati in possesso, credo che ci sia una reale carenza di coinvolgimento anche delle opposizioni su quelli che possono essere questi tipi di intervento così importanti.

Non dimentichiamoci che siamo in una fase finale dell'Amministrazione, e quindi si lascia un qualcosa alle prossime Amministrazioni di già deciso, su qualcosa che appunto non è stato neanche discusso all'interno dell'opposizione.

Per cui ritengo ovviamente a mio avviso che questo sia un azzardo e un tentativo di spendere del danaro pubblico, che va al di là di quelle che sono le reali necessità.

Quindi la mia ovviamente, anche se poi nella diffusione ovviamente elettorale esterna, sarà che io sono contrario agli interventi nelle scuole, non è in questi termini, spero che sia capito l'intervento, la necessità sempre di salvaguardare quelli che possono essere gli interessi collettivi generali, e quindi anche l'uso del denaro pubblico.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Anch'io aggiungo qualcosina in più per giustificare quella che ho definito un po' una schizofrenia politica.

L'Assessore Matera si è sempre dichiarato contrario ad accendere nuovi mutui, e ha sempre in qualche modo evidenziato la bontà dell'azione amministrativa di questa Amministrazione proprio nel far vedere delle slide con cui si riduceva annualmente l'indebitamento complessivo del Comune.

Quindi si diceva "Interveniamo con finanze proprie; andiamo in qualche modo a riscuotere capitale e interessi dei mutui accesi dalle Amministrazioni private; guardate come siamo bravi, noi riusciamo ad agire con finanze proprie, non abbiamo l'esigenza di accendere nuovi mutui".

Qui probabilmente, perché ho guardato il bando regionale e credo che le possibilità di poter in qualche modo avere o vincere ed entrare nella graduatoria per avere il contributo regionale, siano esigue perché, da quello che capisco io di bandi, mi sembra un bando prevalentemente indirizzato a quei Comuni che non hanno già sul territorio scuole materne, quei Comuni che hanno un incremento demografico importante, quei Comuni anche in zone terremotate, che hanno quindi la necessità davvero di interventi urgenti.

Noi, credo lo si può dimostrare con un semplice banalissimo sopralluogo, questa necessità non ce l'abbiamo, non soltanto per le possibilità, anche su quello sono sempre stato contrario, lo sapete, di utilizzare e quindi in qualche modo di sfrattare la scuola materna privata, ma perché si possono ricavare queste tre sezioni proprio all'interno della scuola elementare di Rescalda.

Non c'è neanche un incremento demografico che possa giustificare una scelta di questo tipo, anzi, tutt'altro.

Fino a qualche anno fa la scuola di Rescalda ha saputo ospitare fino a quattro sezioni di scuola materna, tre normali e la primavera. Da quest'anno ne ospita tre, e probabilmente dai prossimi anni sembrerebbe che vi sia la necessità di realizzarne o si possano anche realizzarne solo due.

Questi sono almeno i dati demografici che sono riuscito a recuperare dalla scuola parlando con il Preside, cioè probabilmente fra due o tre anni non ci sarà neanche la necessità di realizzare tre sezioni di scuole materne a Rescalda.

Quindi 2.200.000 per realizzare tre sezioni di scuola materna sembrano francamente insostenibili, sia un costo assolutamente insostenibile.

Ripeto, non si capisce neanche la necessità, cioè da chi sia arrivata la richiesta perché, se questa necessità fosse stata palesata fino a qualche anno fa, io credo che ogni Amministrazione, tutti ci apprestiamo ad affrontare le prossime sfide elettorali, probabilmente ha ben chiara quelle che sono delle necessità per il paese.

Se vi fosse, e faccio così ad uso anche giornalistico, si ravvisasse la necessità di realizzare una piscina, probabilmente uno già lo scrive nel bilancio comunale, affronta quello che può essere il voto elettorale, raccoglie il consenso su quel punto da parte dei cittadini, sempre che sia un'esigenza veramente condivisa; non appena insediato, lo inserisce nel documento unico di programmazione, dice "lo ho vinto le elezioni perché i cittadini hanno evidentemente approvato questa idea", e negli anni lo inserisce nel piano triennale delle opere pubbliche, trova i finanziamenti, propri o regionali partecipando a dei bandi e nel corso della legislatura realizza la piscina.

Qui non si è mai parlato, cioè non ne avete mai parlato in campagna elettorale, non lo avete mai inserito nel documento unico di programmazione. E' nata così, da un'idea non lo so di chi; qualcuno dice "Imposta dal parroco". Boh, sarà vero? Non so, vox populi, per evitare appunto un intervento sulla scuola privata. Ma da chi? E' un'idea del Sindaco? E' un'idea dell'Assessore alla pubblica istruzione? Ma di chi?

Si parla nel DUP dei genitori. Io ho chiesto, ma a me non risulta che ci siano lettere di genitori che chiedono con insistenza la realizzazione di una scuola.

Si parla anche di richieste da parte dei genitori. Ma io frequento Rescalda, l'ho chiesto, ma nessuno, cioè è una sorpresa per tutti, francamente è una sorpresa per tutti.

Quindi davvero non è chiaro a nessuno da dove sia nata questa esigenza.

C'è il bando regionale, e quindi può essere un'opportunità, ma c'era il bando regionale anche per eliminare l'eternit, c'era il bando regionale per acquistare strumenti di videosorveglianza. Non si è partecipato. Davvero non si riesce a capire quale può essere stata questa necessità dall'oggi al domani.

Non esiste anche un progetto vero. E' stato fatto un progetto? Io ho chiesto agli uffici, dico "Ma è possibile?". Io ricordo la scuola, sì realizzati con criteri diversi, però la Ferrario davanti all'Eurospin ospita nove sezioni. Mi sembra una scuola molto moderna e anche ospitale, al di là della mancanza di ombra. E' invidiata anche dai Comuni vicini. E' costata un milione e mezzo, è costata un milione e mezzo, e ospita nove sezioni. E' bellissima quella scuola materna.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ma sei stato a vederla? Ha uno spazio enorme. Manca solo un po' d'ombra. E' bellissima quella scuola. Un milione e mezzo è costata.

Quindi vi può essere la necessità di una ristrutturazione. Si è parlato dei bagni, questo sì l'hanno chiesto i genitori e probabilmente anche gli alunni nel Consiglio Comunale Aperto, ma nessuno ha mai chiesto la realizzazione di una scuola materna pubblica a Rescalda.

Non lo so, francamente ha lasciato tutti abbastanza disorientati questa scelta.

Poi un altro elemento di chiarezza, al di là dell'idea, dell'esigenza, da chi è nata, si continua a dire "Ecco che questo costo di 2.200.000 dovrebbe essere in qualche modo coperto da un finanziamento regionale - sempre che la Regione ovviamente ci approvi il progetto per 1.760.000 circa - e il Comune parteciperà in parte con ovviamente mutui. Laddove non dovessimo vincere il bando regionale - mi pare in Commissione sia stato detto - comunque la scuola si farà. Quindi accenderemo un mutuo per 2.200.000", e questa credo che sia l'ipotesi più accreditata.

Io non ho visto in nessun documento ufficiale, al di là delle parole del Sindaco, anche la possibilità di integrare una parte della spesa con la vendita dell'asilo. E' confermata questa ipotesi, cioè la vendita della scuola privata di Rescalda?

Però non è scritto. Anche nel DUP, che presenterà Matera fra poco, non compare questa possibilità. Si parla solo di una spesa di 2.200.000, di cui 1.760.000 da un contributo regionale e 430.000 euro attraverso l'accensione di un mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti.

Si poteva inserire a questo punto? Dovete fare un emendamento al DUP? No? Perché non si giustificano queste cose? C'è questa possibilità? E' vera? E' concreta? Anche di questo io ne ho parlato, ma non mi sembra che la parrocchia sia davvero intenzionata a spendere 400.000, 500.000, 600.000 euro per acquistare un bene che di fatto era già di proprietà della parrocchia.

Anche su quello, io vorrei che valutaste anche questa cosa. E' vero, è stato donato, una follia di Don Antonio che l'ha donata, però ricordiamoci che quel bene è stato realizzato da contributi di

privati cittadini rescaldinesi, prevalentemente industriali che l'hanno donata alla parrocchia, ed è un bene della parrocchia.

Poi boh, no so per quale ragione Don Antonio l'ha ridonato al Comune, però anche mettere in vendita e lucrare un bene donato, è legittimo, tutto si può, mi regalano una bicicletta, la porto al mercatino e la rivendo, però francamente penso che sia di una immoralità pazzesca.

Ma poi c'è questa possibilità? Cioè c'è uno scritto dove la parrocchia si dice disposta ad acquistare la scuola materna? Sulla base di quali considerazioni fate, o sono solo voci di popolo, colloqui privati fra il Sindaco e Don Enrico, fra il Sindaco e Don Renato? Non lo so. Da dove emerge questa roba qua?

Alcuni chiarimenti però li gradirei. Grazie.

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Giusto due risposte inerenti bilancio, mutui e connessi. Se il Consigliere Magistrali interpreta le mie slide riguardo la lettura dei dati di bilancio come siamo bravi, è un problema suo.

Lui sa come io sia poco incline a tessere le lodi di un'Amministrazione, o giudicare quelle di un'altra, quindi è evidente che come presentazione di un bilancio comunale mi sembra un dato importante, al di là dei giudizi di merito, quindi al di là dei giudizi di merito mi sembra un dato importante rappresentare quelle che sono delle voci importanti all'interno di un bilancio comunale, tra cui ci sono i rimborsi dei mutui.

Ho scoperto anche questa sera di essere contrario in via aprioristica all'accensione di mutui.

Io ho sempre sostenuto che il Consigliere Casati, che è sempre un po' più equilibrato nell'utilizzo del lessico, ha detto "limitazione dell'indebitamento", ed io credo che questa sia un po' la chiave di lettura da dare, perché io ho sempre detto, e questo è anche conosciuto all'interno dell'Amministrazione, della Giunta, del Consiglio, che non vedo assolutamente di buon occhio dei mutui (quindi dell'indebitamento) accesi per rifare le piazze, per fare delle manutenzioni, per rifare il manto stradale, per dei rifacimenti generali dell'arredo urbano. Questo è un indebitamento, date le condizioni attuali, che io non vedo di buon occhio.

Certo è che un indebitamento fatto per costruire una nuova scuola, quindi per creare (secondo il nostro punto di vista, al di là dei legittimi pensieri che sono stati espressi) dello sviluppo sociale che attraverso un miglior spazio didattico si può avere, credo che invece sia un punto che può essere analizzato in maniera decisamente più approfondita rispetto all'accensione di un mutuo per rifare il manto stradale.

Questo che sto dicendo non si spiegherebbe se questa Amministrazione non avesse partecipato in maniera massiccia a diversi bandi che sono stati emanati dai diversi Enti, e penso ad Integration Machine con il Ministero, penso ai diversi bandi regionali su altri interventi, perché in una situazione complessa del bilancio degli Enti Pubblici, dove c'è anche Rescaldina, ma ci sono tantissimi altri Enti come il Comune di Rescaldina, credo che un punto di forza sia quello di tentar di effettuare alcune opere che l'Amministrazione di turno ritiene politicamente importanti, attraverso la partecipazione, appunto, a dei bandi, e quindi non attraverso l'indebitamento.

Questa è un po' secondo me la chiave di lettura che va data a questa proposta di delibera, e quindi anche all'accensione di un mutuo.

Rimane anche il discorso della limitazione dell'indebitamento, perché, anche prendendo la cifra più alta, 2.200.000 euro, il trend dell'indebitamento del Comune in questi anni è diminuito, non è aumentato. Il problema sarebbe l'inverso.

Adesso mi corregga l'Assessore Schiesaro se dico una cosa non corretta. Perché adesso? Perché la partecipazione al bando regionale richiedeva l'inserimento dell'opera all'interno del piano triennale delle opere pubbliche.

Perché, diceva il Consigliere Magistrali, se occorre fare un emendamento al DUP. Non ho capito molto il nesso tra il DUP....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Esiste il piano triennale delle opere pubbliche, che è un documento di programmazione. Lui chiedeva: perché bisogna fare un emendamento al DUP....



**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Posso parlare? Esiste, fino a prova contraria, un altro adempimento, che si chiama nota di aggiornamento al DUP, che viene costantemente presentata all'atto della presentazione del bilancio di previsione, dove vengono effettuati tutti quegli accorgimenti e quegli aggiornamenti che sono risultati necessari da quando viene presentato il DUP a quando viene presentato il bilancio di previsione. Grazie.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io vorrei, innanzitutto, chiudere il discorso di prima per quanto riguarda la pregiudiziale, perché poi io ritengo che i discorsi fatti dopo siano collaterali, comunque non centrino molto con il discorso in sé.

Via Baita secondo me non c'entra niente nell'ambito dell'operazione, perché quello sarebbe stato un problema collaterale, non certamente diretto, perché sarebbe bastata la ristrutturazione dell'edificio che è già di nostra proprietà, e si basa su quello il raffronto fatto del valore economico. Via Baita sarebbe stata un'ulteriore considerazione per andare incontro a chi era all'interno dell'edificio, e avrebbe dovuto poi trovare un'altra soluzione, però sicuramente non può rientrare nel conto.

Così come anche l'efficientamento energetico, va benissimo. Mi sembra che in questi anni siamo sempre stati d'accordo su tutte le misure di efficientamento energetico, però anche in questo caso non può servire per valutarla come differenza rispetto ad un altro progetto; bisogna guardare, a parità di interventi, quelli che sono i costi.

Quindi possiamo fare tutte le considerazioni possibili, però non capiamo proprio l'operazione in sé. Diceva prima il Consigliere Magistrali che, appunto, questo non era un punto del vostro programma, non era un punto delle linee programmatiche, non c'è traccia nei PEG, non c'è traccia nei DUP, e quindi a nostro avviso non riusciamo a capire il perché di questa operazione.

Soprattutto riteniamo che l'iter che avete adottato sia un po' poco corretto nei confronti di questo Consiglio Comunale, perché questa sera ci troviamo qui praticamente a fare da passacarte, da ratificatori, perché in realtà voi avete presentato una domanda ad un bando regionale con una variazione già fatta, senza che questo Consiglio Comunale non solo la approvasse, ma neanche ne fosse a conoscenza, cioè l'abbiamo saputo dopo che voi avete presentato la domanda al bando!

Quindi io su questo punto sinceramente non vedo come si possa votare a favore, rispetto alla scelta di tutti i Consiglieri che vorranno votare a favore, per carità, però rispetto alla vostra coesione alla maggioranza, però proprio non capisco, perché vuol dire accettare di essere qui a fare dei ratificatori di scelte già effettuate in altro luogo, quando invece sono scelte che competono a questo Consiglio Comunale.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Solo due note per il Consigliere Magistrali, perché mi ricordo che prima delle scorse elezioni qualcuno mi aveva detto "meno male si candida un Sindaco di Rescaldina - uno di Rescalda me l'ha detto - perché se quello di Rescalda fa per Rescalda quello che ha fatto quello di Rescalda, allora siamo a posto!".

Da dove nasce l'esigenza della nuova scuola? Intanto da una lettera sottoscritta da tutti i docenti e tutti i rappresentanti dei genitori delle Scuole Elementari Manzoni e della Materna Ferrario, sede distaccata, che chiedono non solo l'adeguamento, ma chiedevano l'ampliamento della scuola; e poi dai responsabili di plesso, la maestra Luisa Alzati e la maestra Angioi dell'Elementare e della Scuola Materna.

Entrambe sottolineavano l'importanza di avere spazi adeguati, uno per la Primaria e l'altro per la Scuola dell'Infanzia; spazi che oggi non sono adeguati, ma basta vedere quant'è grande un'aula di Scuola Primaria e quant'è grande un'aula di Scuola Materna, per rendersi conto che gli spazi dove oggi sono i bambini non sono adeguati.

Quindi la richiesta di una nuova scuola arriva da chi frequenta quella scuola, quindi non averne mai sentito parlare è una cosa che fa pensare.

Tra l'altro io ho anche una lettera che ha scritto il Dirigente Scolastico, che non so che dati anagrafici gli abbia dato, o se glieli ha dati, in cui racconta che la scuola, quindi l'Istituto Comprensivo Ferrario, di cui lui è Dirigente Scolastico, ha partecipato attivamente alla progettazione di una scuola ecosostenibile, all'avanguardia, che permetta l'utilizzo di tecniche didattiche innovative e metta a disposizione spazi sicuri, polifunzionali, interoperativi, adatti ad una multidisciplinarietà didattica.

Ecco, questo intanto mi permette di rispondere anche a chi ha fatto dell'ironia dicendo che si pensa di spendere 2.200.000 euro per quattro aule. Una scuola non sono quattro aule; una scuola è ben di più di quattro aule!

Il resto delle opinioni sono legittime, se ne prende atto, e poi si fanno delle scelte.

Mi faceva solo sorridere tutto il discorso di Magistrali che non capiva da dove arrivavano queste necessità, però, se come ha detto lui la Scuola Paritaria è intoccabile perché era un regalo - e non era un regalo - eccetera, allora i bambini che sono nella Scuola Statale dove li mettiamo? Li lasciamo in spazi che non sono adeguati? E sono sicuro che rintraccerei a protocollo lettere di genitori anche quando lei era Sindaco.

Poi solo una nota. Lei diceva "ci sono bandi per togliere l'amianto", "ci sono bandi per....", non mi ricordo più che cosa. Tutti i bandi che ha citato lei, abbiamo partecipato a tutti, a tutti, a tutti. Grazie.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Le insegnanti innanzitutto chiedono, giustamente, un adeguamento. A me non risulta che si parli di nuova scuola. Nessuno ha mai chiesto una nuova Scuola Materna. Se poi questo è nelle fantasie del Sindaco...

Però chiedo, Michele: vabbè, non ci siamo accorti noi di questa esigenza impellente, pur accompagnando quotidianamente i miei figli. Anche voi vi siete accorti adesso? Cioè in questi quattro anni non vi siete mai resi conto che c'era questa esigenza, a tal punto che non l'avete neanche mai inserita nel DUP! Mai.

"Il DUP - scrive l'Assessore Matera - Documento Unico di Programmazione, invece è il documento da cui tutto parte, il presupposto generale. Il bilancio di previsione non è altro che la sua attuazione pratica, la sua conseguenza, ma tutto deve partire dal DUP, dal Documento Unico di Programmazione".

Voi non lo avete mai inserito, quindi non avete mai considerato la Scuola Materna una priorità. Io devo ancora capire da dove nasce questa priorità, chi ve l'ha suggerita, chi vi ha aperto gli occhi, se qualche insegnante della Scuola di Rescalda, non lo so, se davvero qualche parroco, per quale ragione non è ancora.... Rimane assolutamente un mistero.

Quello che oggi andiamo ad approvare, un qualcosa che non è mai stato inserito nel DUP, non è stato mai inserito in quel documento che dovrebbe guidare l'azione amministrativa, da cui tutto discende, da cui tutto parte, è nato così, piovuto dal cielo, non si sa di chi, da che cosa; forse l'imminenza del bando regionale che vi ha detto "se domani mattina dovessero fare un bando regionale per dare dei finanziamenti per un Palazzetto del Ghiaccio, quasi quasi facciamo il Palazzetto del Ghiaccio anche a Rescalda"! Non lo so, ma non può essere quella la politica di un'Amministrazione, cioè agire in funzione dei bandi della Regione Lombardia.

Ma che roba è? Cioè io partecipo ai bandi se prevedo nei finanziamenti per opere che ho inserito nel DUP, che ho considerato prioritari. Poi, ripeto, tutto in un'alea di mistero.

L'occasione - poi dopo davvero, Presidente, chiudo - è opportuna anche per chiarire alcune cose che ho visto poi si sono succedute sui social, qualcuno mi ha già detto "ma come, Magistrali vorrebbe rimettere i bambini della Scuola Materna nella struttura di Via Piave!". Ma non ci sono mai stati i bambini della Scuola Materna nella struttura di Via Piave!

La gente che scrive su Facebook, almeno che si informi prima! Perché pensavano, certi soloni che sostengono l'Amministrazione, che la struttura di Via Baita era destinata ad ospitare le famose quattro classi della Scuola Materna. Ma diteglielo nelle riunioni di maggioranza, informateli prima di scrivere queste castronerie!

A Rescaldina esistono - sono sempre esistite - due strutture di Asilo Nido che ospitano i bambini da 6 mesi a 2,5-3 anni, ed era Via Baita e la Via.... Non è così, Assessore? Mi dica, non è così? Mi guardi male, e meno male che hai fatto pure l'educatore, cioè le frequentavi quelle strutture!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Hai fatto pure l'educatore, ma come fai a dire che nell'Asilo di Via Baita c'erano i ragazzi della Scuola Materna? Ma come si fa? Ma come si fa?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Comunque chiariamo almeno questi due aspetti: Via Baita e Via Piave sono strutture che hanno sempre ospitato Asili Nidi, quindi bambini da 6 mesi a 3 anni.

Poi Rescaldina aveva la Scuola Materna don Pozzi, storica, la Ferrario, dove oggi c'è la Biblioteca, ed è stata trasferita davanti all'Eurospin; e a Rescalda, da dieci anni a questa parte, forse dodici, ci sono tre sezioni (per due anni sono diventate quattro, perché ospitavano anche la Primavera) destinate a Scuola Materna pubblica.

Quindi i ragazzi che frequentano e frequentavano la Scuola Materna pubblica a Rescalda si recavano in Via Asilo, in aule ricavate all'interno della Scuola Elementare di Rescalda, non di Via Baita. Oggi si propone, quindi, di far uscire queste quattro classi, tre o quattro, mi dicono tre, poi sui numeri vedremo l'anno prossimo quanti saranno. Ad oggi sono tre, Michele. Vedremo.

Adesso a settembre andiamo a fare un giro assieme e vediamo quante aule di scuole materne! E si spenderanno 2.200.000 per realizzare, appunto, quattro aule di Scuola Materna Pubblica.

**Presidente del Consiglio**

La parola al Consigliere Ielo.

**Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Solo una precisazione. Sulla soluzione è evidente che i tempi sono accelerati nell'ultimo periodo con la partecipazione al bando, però io non ammetto che si dica che la criticità non era conosciuta, perché forse lei non c'era, ma io ricordo abbastanza bene un sopralluogo alla Scuola Elementare con la Commissione Cultura, a cui forse (scusi, ma la mia memoria vacilla un po') c'era la vostra Consigliera Turconi Rosalba.

E noi un anno fa abbiamo fatto il sopralluogo presso la Scuola Elementare, in cui abbiamo visto le quattro sezioni dove erano nei locali usati in uso promiscuo, quindi aula multimediale per le Elementari ed aula per le Scuole Materne, e c'era il suo Consigliere Comunale, Rosalba Turconi.

Quindi il suo Gruppo ha partecipato più di un anno fa, ed è venuto a conoscenza della criticità espressa dalle docenti per la promiscuità dei locali.

Adesso io non so come vi rapportate, però che il problema ci fosse è problema noto alla Commissione Cultura già da un anno e mezzo almeno. Sulla soluzione, come ci si è arrivati, negli ultimi due mesi l'Amministrazione ha fatto le sue valutazioni anche per la partecipazione al bando. Ma non posso accettare che si dica che il problema non era conosciuto, perché almeno è un anno e mezzo che ne stiamo discutendo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 10, voti contrari 4 (Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 10, contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando), astenuti 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 9 – ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018.**

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

La variazione di assestamento 2018, che come ogni anno deve essere effettuata entro il 31 luglio, in questo caso interessa tutti e tre gli esercizi di competenza del bilancio finanziario.

In termini di saldi generali, sul 2018 abbiamo un saldo netto di entrate pari a 2.236.000 circa, costituito da maggiori entrate per 2.257.000 circa e minori entrate per 21.150 euro.

Dal lato delle spese registriamo un saldo netto che, come per le entrate, è pari a 2.236.000, ma è costituito da 2.429.000 di maggiori spese e 193.000 di minori spese.

Come già abbiamo avuto modo di dire anche durante la seduta della Commissione Affari Generali, sono due le principali operazioni che caratterizzano questa variazione di assestamento per l'anno 2018; la prima è quella di cui abbiamo discusso poco fa, cioè la previsione di costruzione di una nuova scuola; la seconda è quella della rappresentazione in bilancio della riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica a led, dove anche su questo punto si è discussa e approvata apposta delibera in questo Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la costruzione di una nuova scuola, l'assestamento apposta appunto tra le spese di investimento 2.188.000 circa. Su questa spesa è prevista una copertura finanziaria attraverso dei fondi regionali per 1.760.000, se appunto l'esito del bando sarà positivo, ed il residuo, pari a 428.000 circa, attraverso l'accensione di un mutuo.

La seconda motivazione, che è derivante appunto dalla adesione alla convenzione Consip per la riqualificazione energetica ed ambientale dei nostri impianti di illuminazione pubblica, quindi diciamo con degli effetti positivi che vanno dalle casse comunali all'ambiente, alla salute umana, è invece esclusivamente destinata a ricollocare i fondi di bilancio destinati all'acquisto delle energie elettriche e alla relativa manutenzione degli impianti in una voce che invece è appositamente destinata alla corresponsione del canone di riqualificazione.

Questa, quindi, è l'unica ragione del movimento che c'è nella missione 10, nelle quali sono indicate minori spese per circa 90.000 e maggiori spese per circa 124.000.

Come dicevamo in apertura, anche gli anni 2019 e 2020 sono interessati dalla variazione di assestamento. Per il 2019, oltre ad inserire all'interno delle spese la previsione di trasferimento di euro 75.000 verso l'Azienda Speciale Multiservizi, conformemente appunto al bilancio di previsione che poco fa abbiamo approvato, due sono le movimentazioni rilevanti, che valgono anche per l'anno 2020: la prima è una previsione sia in entrata che in spesa di 1.200.000, relativa appunto alla possibilità di essere Enti capofila nella gestione dello SPRAR che, come abbiamo detto in Commissione, è il sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati; la seconda, che è la movimentazione che abbiamo descritto poco fa, relativa sempre alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione, che questa volta, coinvolgendo tutto l'anno, quindi l'anno pieno 2019-2020, presenta dei saldi maggiori rispetto a quelli che ho descritto sul 2018. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Per quanto riguarda la parte led, siamo ovviamente favorevoli, visto che già dalla scorsa Amministrazione avevamo presentato diversi documenti a favore di questa tecnologia, però dobbiamo fare una considerazione su quella che è anche la variazione che riguarda la parte scuola.

Abbiamo votato i bilanci degli ultimi due anni, e tra le motivazioni avevamo proprio dato le scelte da voi più volte sottolineate che tendevano ad evitare di contrarre mutui.

Per noi anche in questo caso non c'è una motivazione sufficiente per la contrazione di un mutuo, e quindi saremmo costretti a prendere atto con l'astensione della vostra decisione.

Sottolineo comunque, a futura memoria, che su questo punto siete voi che avete cambiato posizione. Vi chiediamo di riconoscerci almeno questo.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Sempre per quanto riguarda la questione Scuola Materna, io non ho potuto partecipare alla Commissione, ma non riesco a ricostruire, mi perdoni, Assessore, 1.760.000 euro del contributo ed i 430.000 euro che dovremmo comunque spendere come Amministrazione, cioè non li trovo nei capitoli di bilancio.

### **Presidente del Consiglio**

Passo la parola all'Assessore.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

1.760.000 è proprio in prima pagina, al centro, Titolo IV, tipologia 300, variazione positiva 1.760.000.

L'altra parte è il primo rigo della pagina successiva, tipologia 300, 428.150.

Li ha trovati?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Prima pagina, assestamento. Alla pagina successiva 428.150, prima riga. E' sempre un'entrata.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Perché?

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Come perchè? L'accessione di un mutuo è un'entrata! Quando io faccio il mutuo per comperare casa mi entrano i soldi, e poi pago a rate.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Nelle spese si trovano a pagina 5, missione 4, programma 1, Titolo II, investimenti fissi lordi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Attualmente non sono nel bilancio di previsione 2018, perché le procedure di alienazione di un bene hanno un iter particolare; è difficile prevedere che in sette mesi si possa, nel caso si dovesse decidere di.

**Presidente del Consiglio**

Do la parola al Consigliere Crugnola.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solo un breve chiarimento su quanto appena chiesto dal Consigliere Magistrali.

Il 1.760.000 adesso in questo momento è in entrata in conto capitale, perché appunto si prevede di averlo tramite il bando a cui si è partecipato. Nel caso in cui il bando non avesse effetto positivo, queste voci sotto cosa ricadrebbero?

**Presidente del Consiglio**

Assessore, prego.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Attualmente su nulla. Il Consiglio Comunale approva questa variazione di bilancio. Nel caso il bando non dovesse andare a buon fine, il Consiglio Comunale sarà chiamato a prendere eventualmente una decisione diversa.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 10, astenuti 1 (Crugnola Gianluca), voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

voti favorevoli 10, astenuti 1 (Crugnola Gianluca), voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 10 – BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ARTICOLO 193 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Passaggio ulteriore all'assestamento prescritto dalla normativa, e appunto da effettuarsi entro il 31 luglio di ogni esercizio, è quello concernente la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In questo appuntamento si effettua quella che è una valutazione generale di quelli che sono i diversi aspetti che influenzano gli equilibri di bilancio, valutando se appunto dalla situazione degli stessi e dalla loro proiezione, ci sono dei potenziali squilibri di bilancio, provvedendo quindi poi alle operazioni necessari se questi squilibri dovessero presentarsi.

Come si evince dalla relazione redatta dall'Area economico-finanziaria, l'analisi dei principali componenti finanziari dell'Ente mostra come il bilancio sia in equilibrio, e quindi non vi è alcuna necessità di apportare delle manovre correttive.

Passiamo velocemente in rassegna quelli che sono i punti analizzati dalla relazione.

Viene innanzitutto riepilogata quella che è la situazione del risultato generale di amministrazione, determinato qualche mese fa con l'approvazione del rendiconto di esercizio 2017.

Dalle informazioni ad oggi in possesso dai vari uffici comunali non risultano dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali.

La gestione dei residui proiettata al termine dell'esercizio finanziario lascia prevedere un saldo positivo.

Anche la gestione di competenza, assestata con la delibera appena approvata, risulta in equilibrio.

Il raggiungimento dei vincoli di finanza pubblica è attualmente rispettato.

Lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità del 2018 risulta congruo.

Infine la gestione finanziaria, quindi quella della liquidità, registra un risultato positivo di circa 780.000 euro, che è in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Grazie.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ovviamente mi sono accalorato troppo per la Scuola Materna pubblica, ma la questione dello SPRAR quand'è che la affrontiamo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ah, era dentro prima? Vabbè, la lasciamo alla prossima campagna elettorale!

Io mi sono perso, era questa. Non l'avete neanche detto!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Faremo una conferenza stampa ad hoc, perché credo che meriti una eco anche maggiore del Consiglio Comunale.

Quindi l'avete già approvata con la delibera precedente, ok.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 11, voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 11, voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 11 – PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2019/2021.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie ancora Presidente. Presentazione del DUP. Ci tenevo subito a sottolineare, prima che il Consigliere Magistrali vada via, che non l'ha scritto tutto l'Assessore Matera, ma ci tenevo a ringraziare la Giunta per il lavoro collegiale che è stato fatto. Grazie.

Con il Documento di Programmazione 2019-2021 cominciamo sempre tutti a prendere un po' più di confidenza con uno strumento di programmazione che comunque ci lascia molto perplessi e scettici, sia per come in modo piatto e senza distinzioni tratta i Comuni di grandi dimensioni ed i Comuni di medio e piccole dimensioni, appunto come Rescaldina, sia per l'oggettiva difficoltà programmatica nella quale ci si trova costretti ad operare come Enti Locali. Ad ogni modo questo è l'unico strumento di programmazione che l'ordinamento ci offre.

La struttura del documento è la stessa e la medesima degli anni precedenti, aggiornato appunto con i contenuti che l'anno scorso abbiamo inserito.

Quindi abbiamo sempre una sezione strategica, dove sono inserite le linee di indirizzo principali dell'azione amministrativa, e rispetto alla quale abbiamo riportato lo schema appunto delle linee di mandato.

Dato che la struttura del documento nel nostro sistema di lavoro è abbastanza collaudata e conosciuta, eviterei di fare una rassegna descrittiva di tutti quelli che sono i contenuti delle diverse sezioni, invece mi limiterò a sottolineare quelle parti che presentano delle novità.

Utilizzando il medesimo criterio degli anni scorsi abbiamo inserito nella sezione che analizza le spese dell'Ente alcuni interventi importanti, o in corso di progettualità, che appunto coinvolgono il nostro Comune. Questa programmazione è stata arricchita però da ulteriori elementi.

Il primo riferimento agli aspetti programmatici è quello che abbiamo già anche trovato negli anni scorsi, che appunto concerne il progetto Integration Machine che, data la sua particolare complessità, continua a coinvolgere l'attività del nostro Comune in maniera decisamente importante.

A seguire abbiamo anche dato evidenza della progettualità legata appunto, come dicevo poco fa, allo SPRAR, che entra a far parte della proposta di progettualità per gli anni a venire.

Altro elemento innovativo che crediamo sia importante descrivere e citare all'interno di questo documento, anche questo citato poco fa, scusatemi se mi ripeto un po', è la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica, rispetto al quale questo Consiglio ha già avuto modo di esprimersi. Abbiamo ritenuto importante darne comunque evidenza, in quanto è un intervento molto massiccio e diffuso, che coinvolgerà un arco temporale non trascurabile per il nostro Comune, e che riguarderà tutto il nostro territorio in modo capillare.

L'ultimo elemento di novità dal punto di vista degli interventi di spesa citati è quello della costruzione del nuovo edificio della Scuola Materna a Rescalda.

Questo diciamo che è un po' il quadro delle novità introdotte in quella che è la sezione strategica del documento.

Ci sembra utile sottolineare che in questo documento trova anche sede lo stato di attuazione dei programmi, relativi appunto all'esercizio in corso, rispetto al quale viene dedicata una apposita sezione, con la specificazione delle singole missioni e dei singoli programmi di spesa.

Per quanto riguarda la sezione operativa, la parte prima racchiude innanzitutto gli obiettivi operativi, che sono appunto organizzati secondo le tabelle che ormai abbiamo imparato a conoscere, che vengono suddivise per singola missione.

Riguardo a queste tabelle, abbiamo ovviamente aggiornato la suddivisione delle singole voci che compongono le diverse modalità di attuazione del programma di mandato, in modo da continuare a fornire una sorta di stato attuazione dello stesso.

Nella parte seconda della sezione operativa viene proposta la programmazione in tema di opere pubbliche, dove appunto è stato esplicitato il piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, il quale attualmente prevede delle opere che sono state pianificate ovviamente in condizioni di stabilità, sia informativa che finanziaria, e previa verifica delle entrate previste per gli anni relativi.

Abbiamo l'indicazione, come obbligo normativo, del piano biennale degli acquisti e dei servizi, indicati ovviamente in base alla scadenza degli stessi.

Abbiamo la programmazione relativa alle alienazioni, ed infine la programmazione in tema di fabbisogno del personale, nel quale abbiamo dato una sintesi di quella che è la precedente programmazione, e si dà atto anche del suo avanzamento.

All'interno della stessa non viene proposto un cambiamento, rispetto invece a quanto già indicato e precedentemente programmato e deliberato. Grazie.

***Presidente del Consiglio***

Grazie Assessore. Trattandosi di una presentazione, dobbiamo solamente prendere atto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:  
voti favorevoli 13, voti contrari 2 (Casati Bernardo e Triepi Ferdinando).  
Il Consigliere Magistrali non è presente al voto.

*La delibera è approvata.*



**OGGETTO N. 12 – AGGIORNAMENTO PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018-2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016.**

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Presentiamo l'aggiornamento del programma biennale degli acquisti.

L'aggiornamento è reso necessario dallo spacchettamento in diversi appalti dell'appalto che era prima quello dei servizi educativi. In particolare oggi implementiamo quella parte esclusivamente rivolta ai giovani, ai bambini e ai servizi culturali.

Con questo bando cercheremo, infatti, chi si occupi non solo della gestione tecnica dell'auditorium, ma anche e soprattutto della gestione degli eventi culturali, del laboratorio per la Città dei Bambini e delle politiche giovanili, l'Informagiovani e la Consulta Giovanile.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola al Consigliere Crugnola.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie Presidente. Solamente una domanda, perché leggo nel testo della delibera che la motivazione per cui si passa adesso ad approvare l'aggiornamento del programma biennale è questa, cioè che la responsabile Area Servizi alla Persona ha comunicato di avere in previsione un appalto triennale che non era stato previsto in sede di approvazione del DUP, avente per oggetto la gestione degli spazi destinati alle attività culturali e le relative attrezzature.

Volevo solamente capire che cosa è intercorso che ha fatto nascere questa esigenza, prendendo atto poi della comunicazione della responsabile.

**Presidente del Consiglio**

Do la parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

E' stato un errore nostro di valutazione del totale dell'appalto e dello spacchettamento, quindi è mancata questa parte.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:  
voti favorevoli 13.

Il Consigliere Magistrali non ha partecipato al voto.

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:  
voti favorevoli 13.

Il Consigliere Magistrali non ha partecipato al voto.

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 13 – ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI VIRTUOSI.**

### **Ass. alla Pubblica Istruzione GASPARRI ELENA**

Grazie. In questi anni ci siamo resi conto di quanto sia importante il confronto con altri Comuni per definire al meglio le politiche locali. Prendere spunto da altre esperienze consente infatti di conoscere nuove possibilità, di prevedere e di affrontare le potenziali difficoltà al fine di strutturare al meglio i progetti.

Inoltre permette di avere uno sguardo più ampio rispetto alla dimensione locale, dimostrando come le politiche locali possono coniugarsi con tematiche globali.

Per questo, dopo esserci confrontati in questi anni ed aver proposto ed attuato diverse iniziative, prendendo spunto proprio dall'Associazione dei Comuni Virtuosi, abbiamo deciso di aderire ufficialmente alla rete, nata nel 2005, che conta ad oggi più di 100 Comuni aderenti.

Crediamo che fare parte dell'Associazione sia un passo importante per rinnovare ed implementare il nostro impegno nelle politiche a favore dell'ambiente, della partecipazione, della promozione di nuovi stili di vita, di riduzione dei rifiuti. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solamente per capire, visto che è prevista una quota associativa di 800 euro, quali possono essere nel concreto i benefici che noi trarremo da questa adesione?

Fermo restando che sui principi siamo assolutamente d'accordo, però, visto che è una cifra comunque non così altisonante, ma neanche esigua, 800 euro, chiediamo nel concreto se ci può fare qualche esempio di utilità di questa adesione.

### **Ass. alla Pubblica Istruzione GASPARRI ELENA**

Entrando proprio come soci dell'Associazione parteciperemo alle assemblee, quindi daremo il nostro contributo proprio nella realizzazione di campagne, oltre a poter aderire alle campagne, ai bandi che promuove l'Associazione stessa, ai concorsi che promuove, e quindi sarà ancora più forte la relazione tra questi Comuni, che abbiamo sempre osservato un po' da lontano, invece ci sarà un confronto diretto, quindi sia nel restituire quello che noi abbiamo preso, sia proprio nel prendere delle scelte insieme all'Associazione stessa, per promuovere delle campagne in direzione delle misure di cui parlavo prima.

### **Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Ad integrazione di quanto già detto dall'Assessore Gasparri, l'utilità è anche fare parte di un network virtuoso di altri amministratori che, aderendo ad una serie di ideali, che poi vengono concretizzati in azioni amministrative, hanno già messo in piedi, realizzato - amministrativamente parlando - determinate politiche.

Spesso si incontrano delle difficoltà tra ideare una determinata politica, dalla scelta politica alla realizzazione pratica, passando dagli strumenti amministrativi, e far parte di un network virtuoso che è già passato dalla fase tecnica, e quindi poi dalla realizzazione burocratica dell'attività, velocizza le scelte amministrative e la loro messa in pratica.

Far parte del network, l'abbiamo sperimentato in questo breve periodo, e potrà a singhiozzo a maggior ragione adesso, credo che sarà utile sia dal punto di vista dello spunto, ma soprattutto nella velocizzazione dei processi amministrativi, una volta che vengono ideati ed approvati.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:  
voti favorevoli 13.

Il Consigliere Magistrali non ha partecipato al voto.

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:  
voti favorevoli 13.

Il Consigliere Magistrali non ha partecipato al voto.

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 14 – INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie ancora Presidente. La delibera in oggetto è quell'adempimento, sempre previsto dalla legge, che chiama il Consiglio Comunale a deliberare in merito alla individuazione degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali.

L'allegato A elenca questi organismi. Rispetto all'anno scorso vi è una sola modifica, cioè abbiamo inserito all'interno dell'Area Gestione Risorse Umane anche l'ufficio competente per i provvedimenti disciplinari, cioè l'UPD, organismo che precedentemente non avevamo inserito. Grazie.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Come tutti gli anni, quando ci troviamo su questo tipo di delibera dobbiamo fare la nostra osservazione in merito al fatto che non compare negli organismi collegiali ritenuti indispensabili la ASSR.

Ripeto, adesso senza riassumere tutto quello che si è detto sempre in queste fasi, è chiaro che è più un discorso di tipo politico che un discorso prettamente tecnico, però ci teniamo a sottolineare che l'inserire questo all'interno di una delibera del genere ha un valore squisitamente anche di valorizzazione di un'associazione che comunque nei rapporti con l'Amministrazione collabora per quanto riguarda la gestione degli impianti, o almeno come dovrebbe essere coinvolta nell'ambito della gestione dello sport a Rescaldina.

Ritengo, come già sostenuto anche nelle altre volte, anche da parte di altri Consiglieri, di fare un emendamento a questa delibera e chiedere di inserire fra gli organismi anche l'ASSR come associazione, pur privata, che comunque collabora con l'Amministrazione per la gestione di quella che è l'attività sportiva di Rescaldina.

**Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Come ogni anno mi vedo a dare sempre la stessa risposta, che proprio quelle ragioni tecniche che configurano la ASSR, a maggior ragione quest'anno, dove comunque i Consiglieri fanno lo sforzo da me personalmente messo in atto per poter inquadrare la ASSR in un contesto migliore.

Questa è una differente visione da parte dell'Amministrazione, e quindi per cui, coerenza con gli anni successivi anche l'emendamento penso non potrà essere accolto.

Io spero - e questo solleva dalla diversa visione che abbiamo avuto in questi anni - veramente che, come annunciato e proposto, e accettato anche dalle minoranze in Commissione, l'avvio del lavoro con anche i rappresentanti della ASSR per la revisione del regolamento di uso impianti sportivi porti finalmente, dopo anni che, sia come delegato allo sport, che come Presidente della Commissione Cultura, la ASSR operi quella revisione del proprio statuto che possa dare una definizione normativa migliore rispetto a quella attuale, anche perché c'è stata una forte riforma della ASD, come per il terzo settore, e quindi oggi la figura della ASSR ha proprio una difficoltà di collocazione a livello normativo, essendo una società privata.

Ciò esula un po' dal discorso dell'inserimento in questa lista, e ripeto che è dovuta proprio ad una visione diversa della maggioranza rispetto alla minoranza. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie. Mettiamo ai voti la delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

C'è un emendamento? Do la parola al Consigliere Casati.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Chiedo la possibilità di inserire tra gli organismi, come emendamento, anche la ASSR, quale collaborazione con l'Amministrazione per quanto riguarda le attività sportive. Poi, se non è possibile, ne prendiamo atto, ce ne faremo una ragione.

**Presidente del Consiglio**

Senza parere tecnico dicono che non è possibile.

**Segretario Generale**

Senza il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile questa delibera potrebbe non essere proponibile da parte del responsabile, che magari potrebbe esprimere il suo parere contrario.

Ora non è possibile acquisire, andava presentato prima della discussione, quindi prima del Consiglio.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Solo se è necessaria l'approvazione in questa sede, o se è possibile inviare al prossimo Consiglio Comunale questo punto, inserendo come emendamento questo che ho proposto, chiedendo appunto il parere tecnico in argomento.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solamente per una considerazione perché, se così fosse, nel punto 2 del deliberato si dà atto che nell'ambito dell'Ente non risultano altri organismi collegiali non elencati nell'allegato A, al di fuori di quelli istituzionali previsti per legge.

Cioè noi diamo come deliberato un qualcosa che allora non sappiamo, perché se non sappiamo che il parere tecnico possa essere favorevole o sfavorevole all'inserimento di ASSR, come faccio a votare di dare atto che non risultano altri organismi collegiali non elencati nell'allegato A?

Mi spiego meglio: se ci fosse un altro organismo non elencato all'interno dell'allegato A, e noi ponessimo la domanda, appunto, se esiste o meno, senza il parere tecnico come facciamo a dare atto al secondo punto che non risultano altri organismi collegiali?

Adesso il Consigliere Casati ha fatto la proposta di inserire ASSR, riconoscendolo come organismo collegiale. Senza il parere tecnico, come faccio a dare atto che non ci sono altri, non sapendo se ASSR può essere o non essere inclusa?

**Presidente del Consiglio**

Do la parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Sulla delibera ed il suo allegato c'è il parere tecnico. Se noi aggiungiamo un altro organismo cambiamo la delibera, e sulla delibera modificata non c'è più il parere tecnico. E' questo il problema.

Se poi tecnicamente il tecnico dicesse "non è possibile inserire la ASSR", avremmo fatto una delibera illegittima. E' quello il problema.

Oggi c'è il parere tecnico su quella delibera e quell'allegato; se la modifichiamo non c'è più il parere tecnico. E' solo questo il problema.

**Presidente del Consiglio**

Quindi mettiamo ai voti la delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Ah, la proposta se era possibile rinviarla?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Siamo già oltre il termine. La parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Essendo già scaduto il termine per l'approvazione di questa delibera, e vedendo anche come sono andate le votazioni degli anni scorsi, io direi di approvarla così com'è.

**Presidente del Consiglio**

Va bene, mettiamo ai voti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

No, l'emendamento non è accolto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 10, contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando), astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando), astenuti 1 (Casati Bernardo).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 15 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA DON ANTONIO ARIOLI DI RESCALDA PER IL PERIODO 01.08.2018 – 31.07.2022.**

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

La discussione di prima mi costringe a tagliare il mio intervento, che era di ben 18 pagine, quindi vi è andata bene!

Proponiamo all'approvazione del Consiglio il testo della convenzione che regolerà i rapporti fra il Comune e la Scuola Paritaria don Arioli per i prossimi quattro anni, sempre che l'immobile non venga nel frattempo venduto; in quale caso chi dovesse acquistare l'immobile, nel caso non fosse la stessa Associazione, dovrà comunque assicurare il rispetto dei contenuti della convenzione.

Due note su due aspetti: la durata della convenzione ed il valore dell'affitto.

La durata della convenzione è prevista in quattro anni; questo per permettere a chi si iscrive quest'anno di avere la garanzia di trascorrere tutto il triennio nella stessa scuola. Anche in caso di vendita, infatti, dovrà essere garantita, come detto prima, la sussistenza delle condizioni previste dalla convenzione.

Una durata inferiore sarebbe ingiustamente punitiva, perché anche per quest'anno costringerebbe ad aprire le iscrizioni senza dare ai bambini la garanzia di un triennio completo.

La quantificazione in 1.000 euro dell'affitto, con a carico della scuola paritaria tutta l'ordinaria manutenzione, è in continuità con quanto è stato determinato fino ad ora. Il Comune di Rescaldina non dà alla scuola alcun tipo di contributo, fatta salva la quota per il diritto allo studio destinata a tutti i bambini di Rescaldina.

Chiedere oggi un aumento dell'affitto, data anche la storia travagliata degli ultimi anni, a causa proprio della possibilità di trasferimento in altra sede, e delle polemiche sollevate ad arte proprio dal Gruppo di Magistrali, significherebbe non erodere l'utile della scuola paritaria, che non c'è, ma determinare - proprio perché non c'è stato utile - in automatico un aumento delle rette, quindi uno svantaggio per quei bambini che ne hanno scelto la frequenza; bambini che, ci piaccia o no, tutelati dalla legge regionale e nazionale. Grazie.

Scusi, Presidente. Intanto presento l'emendamento che avete trovato ai vostri posti. E' un cambio dovuto all'aggiornamento di una normativa, di cui non ci siamo accorti prima.

Il paragrafo che parla della Legge n. 8 dell'11 febbraio 1999, che dice, come è scritto appunto nel testo, diventa "la Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 19 del 6 agosto 2007, in conformità agli indirizzi del Consiglio Regionale, riconoscendo la funzione sociale delle Scuole dell'Infanzia non statali e non comunali senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale, e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie".

Infatti la Legge dell'11 febbraio 1999 citata nel primo testo è stata modificata e poi abrogata in due fasi successive: modificata appunto con la Legge n. 19 del 6 agosto 2007, e poi definitivamente abrogata con la Legge 25 gennaio 2018. Grazie.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Mi fa piacere che il Sindaco anticipi quelli che sono i punti critici, perché li conosce, perché li abbiamo già trattati durante la Commissione. Chiaramente sono i due punti sui quali noi non ci troviamo d'accordo.

La durata della convenzione di quattro anni dal nostro punto di vista non ha ragion d'essere, perché basterebbe un rinnovo triennale; non si spiegherebbe altrimenti il perché nel 2015 tutti abbiamo votato il rinnovo per tre anni. Se all'epoca nessuno si è posto il problema, non riusciamo a capire che cosa sia cambiato nel frattempo.

Nel 2015, quando abbiamo rinnovato per soli tre anni la convenzione, e la Scuola Materna ne ha preso atto, informando anche tutti i loro iscritti che non avrebbero probabilmente potuto completare il ciclo triennale, a questo punto non capisco che cosa cambia veramente.

Quattro anni sembrano più il risultato di una contrattazione già avvenuta, dalla quale non si vuole recedere, piuttosto che una vera e propria necessità. Quindi noi poniamo in questo caso emendamento per abbreviare di un anno quella che è la convenzione, quindi anziché portarla a scadenza il 31 agosto 2022, emendiamo con 31 agosto 2021.

Per quanto riguarda invece il punto dell'affitto, io condivido quanto detto dal Sindaco Cattaneo, e ribadiamo anzi che è importante il lavoro che la Scuola Paritaria ha svolto e sta svolgendo sul territorio.

Noi abbiamo sempre riconosciuto che la Scuola privata possa essere una valida alternativa, un'offerta formativa in più, e quindi una risorsa per il territorio, però riteniamo che il trattamento debba essere equo, non privilegiato rispetto alla scuola pubblica; una quota annuale di 1.000 euro di affitto ci sembra una chiara forma di contributo indiretto.

Da stime che abbiamo fatto fare a collaboratori di nostra fiducia, una struttura come quella che è attualmente in uso dalla Scuola Materna privata ha un affitto che si aggira intorno ai 15.000 euro annui.

Da questo, riconoscendo il valore, la finalità educativa della Scuola Materna Paritaria, proponiamo il 50%, quindi proponiamo che da 1.000 euro la quota di affitto passi a 7.500 euro.

**Presidente del Consiglio**

La parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

La differenza rimarrebbe allora comunque sempre quella che lei definisce un contributo indiretto. Allora perché la metà e non di più? Perché la metà e non di meno?

**Presidente del Consiglio**

Crugnola, prego.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Perché il 50% mi sembra un'equa distribuzione tra i due soggetti coinvolti, mentre 1.000 euro a fronte dei 15.000 euro che ne varrebbe, secondo le nostre stime, chiaro, poi voi ci potete presentare un piano con una valutazione diversa, però 1.000 euro contro 14.000 ci sembrano sproporzionate.

Quindi veniamo comunque incontro alle esigenze proponendo il 50% di quelli che sono i valori di mercato.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Chiedo a questo punto emendamento, se anche questo ha bisogno del parere tecnico.

**Presidente del Consiglio**

Non ha bisogno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io vorrei capire da quando è cambiata la normativa di riferimento, perché abbiamo sempre presentato emendamenti di questo tipo e non è mai stato sollevato nessun problema.

Adesso questa sera, improvvisamente, qualsiasi tipo di emendamento! Quello di prima, vabbè, poteva essere che il riconoscimento di un organismo possa dover passar per un parere tecnico, ma la durata di una convenzione, la quota di affitto, di che parere tecnico hanno bisogno?!

**Presidente del Consiglio**

Il Sindaco, prego.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Senza che il Consigliere Crugnola si agiti, però da quando è Segretario questo Segretario gli emendamenti che cambiavano la tecnicità delle delibere hanno sempre avuto il parere tecnico. Non è successo diversamente.

In questo caso, per esempio, se esistesse una legislazione che dice che la durata non deve essere inferiore ai quattro anni, non lo sappiamo, io non sono tecnico, potrebbe essere non legittima la delibera.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Adesso veramente stiamo... Il Consiglio Comunale viene qui per deliberare e per decidere e modificare, allora a questo punto cambiamo tutto il meccanismo: ci sarà un pre-Consiglio prima in cui si decide.... Anche perché se non si va in discussione come si fa a sapere gli emendamenti? Se no tutte le volte bisogna presentare prima gli emendamenti ed avere il parere tecnico. Ma gli emendamenti vengono fuori anche dal momento in cui, come è sempre stato, c'è una discussione. A parte il discorso del bilancio, dov'è prescritto esattamente qual è l'iter, ovviamente, dove ci sono gli emendamenti che devono essere presentati, però chiedere che tutti gli emendamenti siano... cioè vuol dire tagliare tutte le possibilità dell'opposizione di intervenire.

A questo punto è inutile venire qui in Consiglio Comunale! Mandiamo la delega, dicendo quello che firmiamo e non firmiamo.

Su questo io chiedo un chiarimento nell'ambito di una Commissione apposita Affari Generali.

**Presidente del Consiglio**

Do la parola al Sindaco.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Va bene, non si vuole togliere la parola all'opposizione, nel senso che basterebbe presentare l'emendamento il giorno prima al responsabile, in modo che possa mettere o meno il parere tecnico, giusto per essere sicuri che quello che si approva sia tecnicamente corretto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Per chiarezza, leggo l'articolo 48, comma 5: "Costituiscono emendamenti le proposte di correzione e di forma, di modificazione, integrazione e parziale sostituzione del testo dello schema di deliberazione.

Gli emendamenti sono presentati in scritto al Presidente entro il secondo giorno e precedente quello dell'adunanza; quando si tratta di proposte di modifica di limitata entità possono essere presentati in iscritto o verbalmente al Presidente nel corso della seduta. Ciascun Consigliere può presentare più emendamenti, modificarli o ritirarli, fino al momento in cui la discussione è chiusa. Un emendamento ritirato dal proponente può essere fatto proprio da un altro Consigliere".

Prego Consigliere Crugnola.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie Presidente. Vorrei fare notare due cose: sul primo emendamento, quello della durata, non ci possono essere considerazioni sul limite, perché io ho chiesto di portarlo semplicemente a tre anni, e questo Consiglio Comunale già nel 2015 ha deliberato la durata triennale, quindi sicuramente non ci possono essere motivazioni tecniche contrarie; per quanto riguarda l'affitto, sto chiedendo un aumento dell'affitto, quindi è un'entrata maggiore, e l'entrata maggiore sicuramente non richiede delle coperture di bilancio. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Io personalmente sarei del parere di votare l'emendamento del Consigliere Crugnola, il Segretario mi dice che è contro il regolamento.

**Segretario Generale**

La norma regolamentare è chiara. Per me può essere posto in discussione, ma secondo me non è legittimo proporlo in questa sede, in questo momento, senza parere di regolarità tecnica, o anche contabile.



**Presidente del Consiglio**

Consigliere Crugnola, prego.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento chiedo la questione sospensiva.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi; può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

Quindi, visto che non c'è la possibilità di votare in questo momento gli emendamenti, pongo la questione sospensiva, per poter dare garanzia alla minoranza di presentare gli emendamenti richiesti.

**Presidente del Consiglio**

Votiamo la sospensiva.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Io sono contrario alla sospensiva, perché la convenzione scade, a va riapprovata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Io non lo so. Allora facciamo così, se il Segretario è d'accordo: mettiamo in votazione gli emendamenti, poi dirimeremo questa questione in una Commissione apposita, in modo che così ci diamo un modo di lavoro.

Mettiamo in votazione gli emendamenti; dovessero passare, chiediamo al....

**Segretario Generale**

Voi potete discutere e votare l'emendamento anche in senso sfavorevole, ma il Segretario dice che l'emendamento non è proponibile, perché di fatto comunque è contro il regolamento.

Poi potete farlo, votare, e passerà, ma io a verbale, come Segretario, appunto, do il mio parere contrario.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Segretario Generale**

Ho capito che forse non è mai accaduto, però accade anche questo, che il Segretario possa dare, in seduta di Consiglio, un parere contrario.

**Presidente del Consiglio**

Io mi trovo in difficoltà a far votare contro il parere del Segretario, comunque! Pensiamoci un momento.

Prego Consigliere Ielo.

**Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Chiedo solo cinque minuti di sospensione del Consiglio per un confronto tra i Capigruppo sulla questione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Con la presenza del Sindaco e del Presidente del Consiglio, a questo punto.

*La seduta è sospesa per alcuni minuti*

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola al Consigliere Ielo.

**Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Come espresso nei Capigruppo pocanzi, è decisione del Consiglio a questo punto di mettere ai voti gli emendamenti, e con il Segretario né più né meno sarà argomento di discussione, sia quando riprenderemo i lavori di revisione del regolamento, ma probabilmente già dalla prossima Capigruppo, come richiesto dalle minoranze, un chiarimento sulle motivazioni di questa posizione di questa sera, visto che comunque abbiamo anche controllato qualche Consiglio Comunale dove sono stati messi ai voti degli emendamenti, quindi anticipo che sarà argomento di discussione della prossima Conferenza dei Capigruppo. Però la decisione per questa sera è di mettere ai voti gli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento maggioranza:

voti favorevoli 14

*L'emendamento è approvato.*

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Volevo dare il mio parere su questi due emendamenti. Per quanto riguarda gli anni, effettivamente è vero, gli altri anni abbiamo fatto tre, proprio per il discorso di continuità.

Però se è il discorso della continuità, è chiaro che addirittura fare i cinque anni sarebbe stato più corretto, però anche quattro potrebbe essere, visto che dobbiamo comunque far continuare questa convenzione. Quindi su questo emendamento sono personalmente contrario.

Poi anche per quanto riguarda il discorso dell'affitto, di fatto è un continuo rispetto a quello che era precedente.

E' vero che uno dice "cambi e devi valorizzare", però mi sembra che deve essere un discorso più generale: nel momento in cui si va a modificare quelli che possono essere gli interventi di convenzione con una associazione privata, il porle adesso, il discorso di portare da 1.000 a 7.500 mi sembra comunque al di là eccessivo, anche perché in ogni caso non si andrebbe comunque a coprire il totale di quello che potrebbe essere il valore, quindi o si pensa cambiare completamente, quindi di dare il valore reale di quello che può essere, però richiederebbe un diverso approccio della convenzione, o a questo punto, visto che 1.000 è sempre stato, per cui sono contrario anche al secondo emendamento.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Anche da parte nostra per esprimere la contrarietà a questi due emendamenti. Noi abbiamo comunque sempre sostenuto, benchè anche negli anni purtroppo si è dovuto chiedere dei sacrifici alla scuola materna privata, però abbiamo sempre cercato di sostenere quanto meno una convenzione che garantisse la sopravvivenza delle scuole, sia per quanto riguarda il canone di affitto, intervenendo con un aumento potrebbe onestamente anche compromettere la sopravvivenza stessa, e anche per quanto riguarda la durata.

Quest'anno effettivamente nell'incertezza sul rinnovo o meno, soprattutto sulla durata, mi hanno riferito che c'è stata una perdita comunque di preiscrizioni, proprio perché non c'era comunque la garanzia che questa convenzione potesse essere rinnovata, e quindi anche per i genitori che avevano piacere, voglia e desiderio di iscrivere i figli alla Scuola Materna privata volevano essere tutelati affinché, nel momento in cui il figlio avesse iniziato un percorso nel mese di settembre, fosse stato almeno garantito il triennio.

Rimango anche oltretutto dell'idea che come Comune - questa è una posizione che ho sempre sostenuto negli anni - cercare di fare il possibile per garantire comunque la presenza sul territorio di una scuola privata ad indirizzo cattolico sia comunque un vanto, a prescindere da come poi ciascuno la pensi, però si dà comunque la possibilità e l'opportunità ad ogni cittadino di iscrivere il proprio figlio liberamente, o in una scuola pubblica, o in una scuola privata.

E credo che un Comune che garantisca comunque questa libertà di scelta, quella che chiamano un po' la duplicità dell'offerta formativa, sia comunque assolutamente un qualcosa da tutelare e preservare.

Per cui noi siamo contrari agli emendamenti, e sicuramente voteremo a favore della convenzione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il primo emendamento proposto dal cons. Crugnola Gianluca (ridurre di un anno la durata della convenzione - dal 1 agosto 2018 al 31 luglio 2021):

voti favorevoli 1(Crugnola Gianluca), voti contrari 13 (Boboni Anita, Cattaneo Michele, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*L'emendamento è respinto.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il secondo emendamento proposto dal cons. Crugnola Gianluca (*umentare la quota di affitto*):

voti favorevoli 1(Crugnola Gianluca), voti contrari 13 (Boboni Anita, Cattaneo Michele, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*L'emendamento è respinto.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 12, astenuti 1 (Casati Bernardo), voti contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 12, astenuti 1 (Casati Bernardo), voti contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 16 – COSTITUZIONE COMMISSIONE D'INDAGINE.**

### **Presidente del Consiglio**

Ho accolto la proposta di iscrizione all'ordine del giorno di questo punto, che mi era stato appunto chiesto dai Capigruppo nella Conferenza che si era tenuta al 31 maggio, e anche sentendo poi il Capogruppo di maggioranza ho accolto di iscrivere questo punto riguardante la costituzione di una Commissione d'indagine per l'accertamento di eventuali responsabilità nella procedura di affidamento della gestione dello stabile di Via Sormani.

Avevo chiesto altresì che l'argomento però dovesse essere trattato in forma segreta, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, del regolamento del Consiglio Comunale, pertanto invito il pubblico ad uscire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Presidente del Consiglio**

Perché si fa riferimento, se guardiamo l'articolo 67 del regolamento del Consiglio Comunale... Comunque prego Crugnola.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

L'articolo 67 del Consiglio Comunale dice che le adunanze sono segrete nel momento in cui si esprimono degli apprezzamenti o dei pareri su determinate persone.

Nell'ambito della costituzione della Commissione d'indagine non si entra nel merito di quello che è il discorso. Saranno poi i lavori della Commissione d'indagine che saranno segreti, ma non riesco a capire perché dovrebbe essere ritenuta segreta la trattazione della costituzione.

### **Presidente del Consiglio**

Se tutti si impegnano a non entrare nel merito con nomi e cognomi circostanziati, possiamo procedere.

Io ho colto il punto, però qualcuno deve illustrarlo adesso.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Presidente del Consiglio**

Consigliere Ielo, prego.

### **Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Solo per chiarire, visto che il Consigliere Magistrali stava facendo notare come nei Capigruppo... Per essere chiari, questa è una presentazione da parte delle minoranze della costituzione della Commissione.

Nei Capigruppo abbiamo rilevato che per una modifica della costituzione del Consiglio Comunale proprio a livello numerico, le minoranze non avevano - proprio per questioni di regolamento comunale - i numeri per poterla presentare.

Per dare pieno diritto ad esercitare le proprie facoltà alle minoranze, mi sono reso disponibile, dopo il confronto con la maggioranza, a dare disponibilità per avere il numero per la presentazione, ma è logico che questo rimane un atto posto all'ordine del giorno dal Presidente del Consiglio su richiesta della minoranze, per questo riteniamo opportuno siate voi a presentarla, e non il Presidente del Consiglio, e non la maggioranza.

### **Presidente del Consiglio**

Consigliere Crugnola.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Io, appunto, darei semplicemente lettura a quanto abbiamo scritto alla Presidente del Consiglio per chiedere la trattazione di questo punto all'ordine del giorno.

Facciamo riferimento chiaramente al bando di Via Sormani, quindi alle considerazioni che sono state espresse nella Commissione di Controllo e Garanzia.

Il quesito è stato innanzitutto sottoposto alla Commissione di Controllo e Garanzia e, in qualità io di Presidente della Commissione stessa, ho ricevuto la richiesta di istituzione di una Commissione d'indagine.

Ho ritenuto che gli atti ed i fatti connessi alla questione che si chiede di sottoporre alla Commissione siano per una prima parte stati quelli già trattati nella Commissione di Controllo e Garanzia, mentre per la seconda parte esulano da quelli che erano i compiti della Controllo e Garanzia.

Da qui quindi è nata la considerazione di far nascere quella che era la Commissione d'indagine.

Riteniamo che gli atti ed i fatti connessi alla questione che si chiede di sottoporre alla Commissione di indagine siano per una prima parte quelli già trattati e discussi nella seduta di Commissione di Controllo e Garanzia del 10 giugno.

Per quanto riguarda i fatti, si fa riferimento alla ricostruzione operata dal Consigliere Magistrali nella seduta citata, e alle successive considerazioni di tutti i presenti, come riportato agli atti nel verbale della Commissione.

I verbali della Commissione possono essere richiesti; ricordo che la Commissione di Controllo e Garanzia, quella è, sì, chiusa, è segreta, e quindi ne hanno accesso solamente i Consiglieri che ne fanno parte; gli altri Consiglieri dovrebbero fare richiesta.

Per quanto riguarda gli atti per questa prima parte, gli atti di riferimento, sono: delibera di Giunta Comunale n. 128 del 25 luglio 2016; determinazione n. 478 del 30 settembre 2016; delibera di Giunta Comunale n. 223 del 30 novembre 2016; sedute della Commissione di gara del 6 dicembre 2016, 14 dicembre 2016, un'altra del 14 dicembre 2016, 15 dicembre 2016; determinazione n. 275 del 18 maggio 2017.

Oltre a quelli citati, occorre tenere in considerazione la seconda parte di atti successivi alla Commissione di Controllo e Garanzia. Come spiegato nella Conferenza dei Capigruppo, infatti, ritengo che l'analisi di responsabilità conseguenti non sia più di competenza della Commissione di Controllo e Garanzia, considerazione dalla quale è nata la proposta di costituire la Commissione d'indagine.

Tali atti sono i seguenti: lettera protocollata n. 12295 del 23 giugno 2017; delibera di Giunta Comunale n. 146 del 2017; delibera di Giunta Comunale n.173 del 2017; delibera di Giunta Comunale n. 212 del 2017; determine n. 378 del 2017, n. 450 del 2017, n. 873 del 2017, n. 166 del 2018, n. 176 del 2018.

L'elencazione di quanto sopra riportato si intende salvo errori e omissioni.

Il fatto principale che si richiede di sottoporre a Commissione di indagine riguarda l'accertamento di eventuali responsabilità che abbiano potuto produrre un danno all'Ente Comunale.

I componenti degli organi di governo, i responsabili degli uffici e servizi da interpellare saranno coloro che hanno prodotto gli atti richiamati, fermo restando la possibilità per la Commissione di indagine di ampliare il proprio lavoro, qualora emergano elementi utili in altre direzioni.

Poi seguiva la considerazione sulla forma segreta di questa sera, che chiudeva la lettera.

### ***Presidente del Consiglio***

Apriamo la discussione. Consigliere Ielo.

### ***Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

Grazie Presidente. C'è poco da discutere, nel senso che l'elenco dei documenti citati sono chiaramente indice di un processo trasparente, quindi sono tutte determinazioni e delibere, sono atti pubblici.

La ricerca di una responsabilità, già discussa nei Capigruppo, a nostro avviso non è da verificare, tanto che l'argomento è già andato in Commissione Controllo e Garanzia.

Ripeto, se le minoranze hanno qualche dubbio sulle responsabilità, penso che abbiano anche altri canali. La Commissione d'indagine a nostro avviso non è lo strumento adeguato per poter operare un controllo su una vicenda che è stata del tutto trasparente, visto gli atti pubblici a disposizione. Grazie.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Rimaniamo un po' stupiti da questa risposta, in quanto penso che se abbiamo chiesto la Commissione d'indagine è perché era l'unica Commissione che potesse intervenire e fare verifiche su quelle che sono le responsabilità.

Forse questo Consiglio Comunale non lo ricorda, però Commissioni d'indagine sono state fatte nei tempi, proprio per questi motivi di ricercare le responsabilità, che risalgono anche ad anni e anni fa, però proviamo ad andare a rivederli, che, proprio perché comunque la Commissione Controllo e Garanzia aveva già sottolineato alcuni aspetti che non erano stati presi in considerazione da parte degli uffici, e la Giunta non aveva avuto modo neanche di contrastare, per cui per noi è evidente che il fatto di aver perseguito un determinato percorso ha portato questa Amministrazione comunque ad un danno che riteniamo che non sia giusto che rimanga a carico del contribuente.

Perciò una Commissione d'indagine va fatta, per verificare effettivamente questo avvio di responsabilità, e poi, eventualmente, ovviamente, addire quelli che possono essere i vari organi, per poter poi inviare questa documentazione a corredo, per chiedere appunto che ci sia questo ritorno di risorse che ingiustamente l'Amministrazione Comunale ha dovuto esborsare.

**Presidente del Consiglio**

Consigliere Magistrali, prego.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Da un lato non posso che accogliere favorevolmente e ringraziare anche il Capogruppo, che aveva già dimostrato anche questa apertura nella possibilità di consentire almeno una discussione in Consiglio Comunale, perché altrimenti non avremmo avuto, in base allo statuto e al regolamento vigenti, neanche la possibilità di portare all'attenzione del Consiglio questo punto all'ordine del giorno.

Quindi su questo ovviamente abbiamo apprezzato l'intervento, e ne siamo lieti che almeno si possa parlare.

Sul voto non favorevole da parte della maggioranza, onestamente era già un po' nell'aria, si sapeva, almeno io avevo già immaginato quale potesse essere l'intendimento.

Un po' mi dispiace, perché io ho riflettuto molto se fossi stato al posto di questa maggioranza come avrei agito di fronte ad una proposta dell'opposizione su qualsiasi argomento.

Beh, la vicenda è comunque nota, adesso è inutile ripercorrerla; è comunque una vicenda di cui se ne è parlato tanto, ci sono state interrogazioni, mozioni, articoli sui giornali, ci sono penso ancora delle azioni legali da parte delle persone coinvolte, e quindi comunque, come si suol dire in questi casi, la Magistratura farà autonomamente la sua parte, ed immagino, se si dovessero ravvedere delle responsabilità da parte di chicchessia, interverrà.

Però poteva essere l'occasione per ragionare al nostro interno su alcuni procedimenti, che tra l'altro avevamo già avuto modo anche di affrontare in Commissione di Controllo e Garanzia, approfondirli ulteriormente, e/o individuare delle responsabilità specifiche, o magari anche ritenere che il comportamento di chi ha agito in quelle situazioni era assolutamente legittimo.

Poi si può sbagliare, e quante cause anche in passato le Amministrazioni hanno perso su atti comunque legittimi dei dipendenti, degli amministratori.

Non è neanche detto che poi l'iter della Commissione avrebbe, per forza di cose, individuato le responsabilità.

Può anche darsi che tutti gli atti, quand'anche poi alla fine avessero comportato una spesa per l'Amministrazione, qualificabile come danno erariale, ma anche quella parola abbastanza grossa che doveva essere assolutamente verificata e ponderata, potevano essere assolutamente legittimi.

Ognuno interpreta o interpretava la norma come riteneva più opportuno; ha sbagliato nell'interrogazione, ma questo non è detto, laddove non si intraveda davvero un fumus che possa portare all'attribuzione di responsabilità specifiche, è inevitabile.

Quindi mi rendo conto che da parte dell'Amministrazione approvare la costituzione di una Commissione di indagine, con l'eco che questa potrebbe avere sui mass media, sui giornali, non è bello, magari anche a sei mesi dalle nuove elezioni.

Però anche la non costituzione onestamente potrebbe avere un eco anche peggiore, perché, ovvio, gioco forza da parte dell'opposizione, si dirà "non l'hanno voluto fare perché evidentemente temevano il risultato".

E' un ragionamento che ho fatto, lo dico proprio a voce alta, cioè tutte e due erano valide le cose, quindi dire "la costituiamo", e da domani titoloni sui giornali "costituzione"; vogliamo evitare questo, però dall'altro è ovvio che rimane il dubbio.

Quindi secondo me alla fine, non lo so, non so dare io un giudizio definitivo, però la costituzione poteva, se poi ci si impegnava ad avere un tempo limitato di due, tre, quattro mesi, anzi, avere un effetto positivo per l'Amministrazione, cioè sarebbe stato anche un vanto "avete visto, avete voluto costituire, abbiamo analizzato, ci abbiamo lavorato sopra giorni e notti, alla fine abbiamo visto che l'iter è stato assolutamente corretto".

Io do questa interpretazione.

Mi dispiace, poteva essere un elemento per chiarire davvero, e porre fine su questa vicenda, che ci ha un po' impegnati tutti negli ultimi tre anni. Non costituirla lascia comunque questa alea di sospetto, in senso lato, cioè: perché non la vogliamo costituire? Perché abbiamo timore di quello che può essere il percorso?

Mi dispiace. Mi dispiace, ovviamente, ma l'avevo già un po' anticipato anche al Capogruppo di questa scelta. Vorrà dire che ce ne faremo una ragione, poi per chi vorrà comunque rimangono le vie ordinarie della giustizia amministrativa od ordinaria per fare esposti o altro.

#### **Presidente del Consiglio**

Se gli interventi sono conclusi, possiamo mettere ai voti.

Una chiosa finale, prego.

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Abbiamo capito qual è l'intendimento, e non servirà a nulla, però, per pura curiosità, almeno il nome di chi avrebbe eventualmente fatto parte si doveva indicare nella delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Sono rimaste in bianco delle parti su chi eventualmente avrebbe fatto parte della Commissione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Però nei Capigruppo c'era stato chiesto di fornire il nominativo, tant'è vero che era in bianco il nominativo del nostro Gruppo, e avevo dichiarato che avrei fatto parte io.

Non serve a niente, ma era giusto anche per completezza, cioè approviamo la costituzione... Qua si dice "di dare atto che la Commissione sarà composta dai seguenti rappresentanti". Dite un nome!

#### **Presidente del Consiglio**

Do la parola a lelo.

#### **Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Uno a caso: lelo!

#### **Presidente del Consiglio**

Erano già stati predisposti i nomi, in effetti, mancavano però il suo e quello di lelo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti contrari 10 (Boboni Anita, Cattaneo Michele, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla), voti favorevoli 4 (Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La delibera è bocciata.*



**OGGETTO N. 17 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO NOI PER RESCALDINA, PER L'ADOZIONE DI MISURE DI SMART ENVIRONMENT NELL'AMBITO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI IGIENE URBANA.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Grazie Presidente. Molto brevemente, visto che sono quattro ore che siamo qui.

E' una mozione che va nella direzione dello Smart Environment nell'ambito del servizio pubblico di igiene urbana. Abbiamo quindi presentato, tra le proposte che ci piacerebbe vedere attuate, una proposta, in particolare, che potrebbe andare all'interno del capitolato d'oneri, articolo 20, attualmente in vigore, con la gestione del servizio pubblico di igiene urbana 2014-2020.

Sono state adottate diverse misure di Smart Environment in diversi Comuni italiani, e tra queste segnaliamo l'installazione di contenitori per rifiuti urbani intelligenti, in grado di fornire informazioni sul livello di riempimento e tipologia di rifiuti contenuti; questo permetterebbe di ottimizzare il numero di automezzi in circolazione per la raccolta dei rifiuti, con riduzione dell'impatto ambientale e sulla mobilità cittadina, grazie alle informazioni fornite.

In questo modo diciamo anche che l'operatore non può dire di non essere a conoscenza del fatto che il cestino fosse pieno, e quindi dovesse passare ad operare il ritiro.

Il Comune di Milano, peraltro, che ha avviato una sperimentazione nel 2016 con 300 unità, entro il 2018 mira ad installarne altre 15.000, a fronte della buona riuscita dell'iniziativa.

Allo stesso tempo il Comune di Ferrara ha recentemente adottato cestini smart alimentati ad energia solare, capaci di segnalare il grado di riempimento.

Secondo il nostro punto di vista l'adozione di strumenti come quelli richiamati sarebbe in linea con la campagna rifiuti zero, fortemente perorata dall'Amministrazione Comunale.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio a valutare l'adozione di misure di Smart Environment quali quelle citate in premessa.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

L'adesione alla strategia rifiuti zero ci impone, e siamo contenti anche di farlo, di prendere in considerazione tutto ciò che è Smart Environment, come questa mozione, e vedendo cosa impegna, quindi impegna a valutare l'adozione di misure di Smart Environment quali quelle citate, ovviamente non ci può che vedere favorevoli.

Sul singolo esempio bisognerebbe magari parlarne un po' più approfonditamente, perché magari non può essere l'esempio concreto quello più opportuno al nostro contesto, però da lì ce ne sono altri, e da lì si può lavorare per parlare volentieri, quando volete; sono sempre aperto a ricevere delle proposte e a condividerle, e a modificare anche quelle che mi sono fatto autonomamente, ma che condivido volentieri, e modifico anche sulla base di positive esperienze.

Solo un commento sulla questione del capitolato. Ovviamente ad oggi il nostro agire è limitato a quello che è il capitolato vigente e alla gara d'appalto svolta, quindi è fattibile tutto ciò che è entro i limiti del contratto attuale.

Purtroppo, poichè non l'abbiamo fatto noi, e l'avremmo fatto diversamente, qualcosa si può fare, si è fatto e si farà anche a breve, perché per esempio, come è citato qui, la possibilità dell'Amministrazione Comunale di rivedere il piano di pulizia annuale è ciò che è stato fatto negli ultimi mesi, tant'è che già a partire da luglio e per tutto il 2018, quindi per tutta la fine dell'anno, è stato implementato un nuovo servizio di pulizia, quindi che va ad integrare quello esistente, con una rimodulazione delle zone e degli orari, un'aggiunta, che permetterà di avere un paese più pulito in questa ultima fase dell'anno.

E' anche una sorta di sperimentazione per vedere se funziona o meno, perché così come era stato progettato non andava bene.

A partire da settembre entrerà anche in azione l'accertatore ecologico. Quindi due vie parallele: da una parte più pulizia e più gestione mirata delle zone particolarmente critiche, con un aumento ed una gestione mirata; dall'altra l'accertamento, che va ad integrarsi al lavoro della Polizia Locale.

Quindi il messaggio che si deve dare secondo noi alla popolazione è: più controlli e più multe, e dall'altra uno sforzo anche nel pulire le zone che sono maggiormente soggette alla sporcizia.

Quindi approviamo la mozione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione :  
voti 14 favorevoli.  
*La mozione è approvata.*

**OGGETTO N. 18 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TURCONI MAURIZIO (GRUPPO CONSILIARE MISTO), SULLA PROROGA DEL PERIODO DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E RELATIVO DEPOSITO DI OSSERVAZIONI INERENTI LA PROPOSTA DI PIANO, IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT).**

**Presidente del Consiglio**

Il Consigliere non è presente, come vedete, però mi ha detto di presentare questa mozione a suo nome, che voi avete visto, l'avete letta come nella parte finale impegna la Giunta Comunale, in questi tre punti, che lui chiede di mettere a disposizione del pubblico la documentazione in argomento durante gli orari di apertura al pubblico di tutti gli Uffici Comunali, e non solo dell'Ufficio Urbanistica; fornendo l'opportuna pubblicizzazione della variazione della possibilità anche di consultazione mediante integrazione dell'avviso pubblicato in data 25 giugno.

Sostanzialmente impegna la Giunta Comunale a prorogare di 24 giorni la scadenza del 24 agosto, entro la quale sarà possibile depositare da parte del cittadino osservazioni e contributi circa la VAS della variante del PGR, così da fornire tempo utile al cittadino sino al 17 settembre 2018 questa fase di consultazione. E poi di prevedere, se ritenuto necessario, a seguito del deposito di osservazioni e proposte, una ulteriore convocazione della conferenza di valutazione conclusiva della VAS rispetto a lavori del 20 luglio, cosicché la Conferenza si possa esprimere definitivamente anche relativamente al contenuto delle eventuali osservazioni depositate successivamente al 20 luglio 2018.

Questo è quanto. Chiedo di mettere ai voti.

Prego Assessore Laino.

**Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA**

Buona sera a tutti. Volevo fare una precisazione, dato che il tecnico comunale ha redatto un parere di regolarità tecnica su questa mozione, perché tocca degli aspetti tecnici molto specifici.

Per quanto riguarda il primo punto sull'estensione del periodo di consultazione sull'orario, qui l'ufficio precisa che in tutti i casi di messa a disposizione pubblica di documentazione l'ufficio di fatto fa una consulenza telefonica, prendendo appuntamenti, e quindi l'orario che di fatto mette a disposizione è molto più ampio di quello segnalato, e devo dire che a questo personalmente anche io mi sono resa disponibile in tutti gli orari, per cui sul tema orari non è così fondamentale, anzi; invece comporterebbe un disagio far spostare l'utenza presso altri uffici, vista la specificità degli argomenti.

Su questo punto diciamo che è un po' meno tecnico. Invece gli altri due punti sono estremamente tecnici, e preferisco leggerveli.

Per quanto concerne la richiesta di proroga dei termini di messa a disposizione si esprime parere negativo, in quanto tali termini procedurali discendono da norme sovra-ordinate statali, articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006, che cita "entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1 chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale, e presentare proprie osservazioni, oltre che dalle procedure regionali in tema di valutazione ambientale di piani e programmi; sarà comunque competenza dell'Autorità procedente, di intesa con l'Autorità competente, tener conto di eventuali contributi e pareri che dovessero pervenire fuori termine", per cui è chiaramente non competenza della Giunta, ma della Autorità competente e procedente eventuali proroghe.

Il punto 3 del parere dice: "Se ritenuto necessario, come riportato nella mozione, l'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, valuteranno se convocare o meno un'ulteriore conferenza di valutazione al fine dell'espressione del parere motivato. Si precisa che la conferenza di valutazione tenutasi in data 20 luglio 2018, preceduta da un incontro pubblico del 18 luglio 2018, è stata anticipata rispetto al termine relativo alla messa a disposizione, 24 agosto 2018, al fine di dare la possibilità a chiunque di approfondire i temi ambientali illustrati nel rapporto ambientale pubblicato, e di poter quindi formulare contributi in merito ed attinenti al procedimento".

Inoltre c'è una nota che precisa, dove il parere è a firma dell'architetto Stefano Codari, che comunque è stato scritto in condivisione con l'Autorità competente, che è l'architetto Francesco Di Geronimo. Io qui mi sento di condividere comunque in termini generali due temi: uno, che il fatto di aver fatto prima questo incontro pubblico in realtà è un vantaggio, e non è un limite, perché si è data la possibilità di spiegare e di raccontare il rapporto ambientale ed il PGT, e quindi di agevolare chi deve fare delle osservazioni, salvo poi il fatto che sarà l'Autorità procedente, in accordo con quella competente, eventualmente a stabilire la convocazione di un nuovo incontro. Un'altra cosa che volevo far notare è che i termini del procedimento di VAS, che sono fissati per legge, sono dei termini di procedimento, non dei termini di efficacia, e quindi non è competenza né del Consiglio, né della Giunta eventuali proroghe.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Mi dispiace discutere questa mozione quando non è presente il relatore, comunque ha detto lui di parlarne lo stesso, però io mi attengo a cosa c'è scritto, cioè il finale dice "tutto ciò premesso, impegna la Giunta a mettere in atto quanto è necessario per". Quindi non è che dice di fare delle cose che vadano al di là di quelli che possono essere dei procedimenti, perché se dice "mettere a disposizione del pubblico strumentazioni in argomento", impegna la Giunta a mettere in atto quanto necessario. Se la Giunta ritiene che quanto necessario sia stato fatto, il primo punto è già di fatto, per le spiegazioni dette prima. Per quanto riguarda la proroga dei 24 giorni, sì, è vero che è un discorso di tipo procedimentale, però ricordiamoci che c'è di mezzo il famoso periodo feriale, che normalmente il periodo feriale vuol dire che anche nei Tribunali ci sono delle sospensioni, quindi si potrebbe comunque trovare un modo per, dato che comunque poi di fatto, al di là del termine, che è un termine da valutare se è un termine perentorio o ordinatorio quello entro i 60 giorni, in che senso è determinato, però, dato che comunque i pareri possono essere eventualmente presi in considerazione, un conto è "essere presi in considerazione", un conto è "presi in considerazioni", quindi valutare, siccome impegna la Giunta a mettere in atto, magari non è quello della proroga, ma di stabilire che comunque, sentiti i pareri del, verranno presi in considerazione anche quelli pervenuti entro e non oltre i 30 giorni successivi, considerando il periodo feriale, mettere in piedi una cosa del genere. L'ultimo poi, anche questo, prevedere se ritenuto necessario, quindi anche questo non è che dice cosa deve fare la Giunta, ma mettere in atto quanto necessario per arrivare a questi obiettivi; poi questi obiettivi dove e come possono essere raggiunti, siccome in questa sede non possiamo fare emendamenti, perché non esiste il relatore, ritengo che comunque la buona volontà vorrebbe dire che in ogni caso, anche impegnandosi a raccogliere questa mozione, non impegnerebbe granché rispetto a quella che è la procedura, ma potrebbe mettere in atto quei piccoli accorgimenti che permettono di superare degli aspetti che tutto sommato formalmente in effetti, caduta in un periodo feriale, sono un po' una limitazione per chi deve fare eventuali osservazioni.

**Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA**

Solo una precisazione, forse non sono stata chiara: è stato espresso un parere di regolarità tecnica negativo.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

E' una mozione, non è una delibera, quindi, al di là del parere negativo del tecnico, è una mozione che da "mettere in atto quanto necessario", può essere la Giunta che si impegnerà a fare. Non trinceriamoci dietro un parere tecnico, perché questa non è una delibera che dice che cosa devi fare; dice "guardate, ci sono questi problemi, se potete, cercate di superarli". Evidentemente preferiamo trincerarci dietro un parere tecnico.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

voti contrari 11 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca), voti favorevoli 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando).

*La mozione è respinta.*

Alle ore 00.12 il Presidente dichiara tolta la seduta.